



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 78
Codice intervento	SRH01
Nome intervento	Erogazione servizi di consulenza
Azione	Servizi di consulenza a catalogo
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



1de01c2a



INDICE

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. Allegati tecnici



1de01c2a



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo trasversale "modernizzazione" attraverso il rafforzamento e lo scambio di conoscenze realizzati in contesti reali ed operativi, nei quali si realizza uno stretto rapporto tra imprenditore e consulente.

Il presente bando sostiene esclusivamente i servizi di consulenza aziendale rivolta alle imprese agricole.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano il sistema della conoscenza in agricoltura (AKIS Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

I servizi di consulenza agricola contemplano come minimo quanto previsto all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

Le imprese agricole potranno fruire del servizio di consulenza aderendo ai progetti presentati dai soggetti che prestano servizi di consulenza, beneficiari del sostegno.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei nove obiettivi specifici dell'articolo 6, paragrafo 1, e dell'Obiettivo trasversale "Ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali", paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/2115.

Gli obiettivi specifici sono interconnessi con l'obiettivo trasversale, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso ai risultati della ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

2. Ambito territoriale di applicazione

Intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I beneficiari possono essere costituiti anche in Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra soggetti prestatori di servizi di consulenza, costituiti nelle forme giuridiche e societarie previste dal codice civile, ovvero previste da leggi speciali (Reti-soggetto), nonché nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale.

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti **al momento della dalla pubblicazione del bando**:

1. possesso di adeguate qualifiche in relazione ai Percorsi previsti nel Progetto di consulenza. Sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento delle attività di consulenza:
 - gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali;
 - se la domanda di aiuto è presentata da soggetti pubblici, da imprese, costituite anche in forma societaria, o nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale, l'adeguata qualifica è garantita dalla presenza nel team di consulenti di:
 - professionisti iscritti agli ordini e ai collegi professionali;



1de01c2a



o soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato alle tematiche di consulenza, non iscritti ai relativi albi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- a) abbiano **un'esperienza lavorativa** di almeno 24 mesi, non necessariamente consecutivi, maturata negli ultimi 5 anni solari, nelle medesime tematiche di consulenza e abbiano acquisito, **in data non precedente a tre anni dalla pubblicazione del bando**, un attestato di **frequenza con profitto di almeno di un corso di aggiornamento** in ciascuna delle tematiche per le quali svolgerà il servizio di consulenza. L'esperienza lavorativa deve essere documentata da attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013 e/o Misura 2 del PSR 2014-2020, presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, ovvero contratti firmati o altri documenti probanti. I corsi di base e di aggiornamento, svolti da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo, hanno una durata rispettivamente di 24 e 12 ore relativi alla tematica di consulenza e devono prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto;
- b) abbiano **acquisito, nel corso dei tre anni precedenti alla data di pubblicazione del bando, l'attestato di frequenza con profitto** al termine di una **formazione di base**;
- c) abbiano acquisito, da **più di tre anni precedenti alla data di pubblicazione del bando**, l'attestato di frequenza con profitto al termine di una formazione di base e siano in possesso di un attestato di partecipazione con profitto ad un **corso di aggiornamento** svolto nei tre anni precedenti alla pubblicazione del bando.

I requisiti formativi di cui ai precedenti punti elenco a), b) e c), qualora non posseduti dai consulenti entro la data di pubblicazione del bando, possono essere acquisiti e comunicati entro la data di avvio del progetto di consulenza.

2. disporre di un numero minimo di Unità Lavorative Consulenti (ULC) non inferiore al valore del seguente rapporto: $n \cdot OLC \text{ totali richieste dal Progetto di consulenza} / (1666 \times N)$, dove OLC sta per Ore Lavoro Consulente ed N la durata in anni del progetto specificata dal bando per la conclusione del Progetto. Una ULC corrisponde a n. 1666 OLC/anno. Per la quantificazione del numero di OLC vedasi l'Allegato Tecnico 12.1 – Costi unitari e protocolli dei percorsi di consulenza. Al riguardo si precisa che per il calcolo delle ULC vengono considerati tutti i consulenti iscritti dal soggetto prestatore di servizi di consulenza al Progetto, conteggiati proporzionalmente al rapporto tra il numero di OLC ascritte a ciascun consulente e 1666 (n./anno di ore di lavoro considerato come base per il calcolo del Costo Unitario Standard - UCS) rapportato al numero di anni specificati dal bando per la conclusione del Progetto (N);
3. lo staff di consulenti non comprende consulenti inclusi in Progetti di consulenza di altri soggetti prestatori di servizi di consulenza beneficiari degli aiuti del presente bando. Lo stesso consulente può operare su più progetti presentati dallo stesso soggetto prestatore di servizi di consulenza, purché il rapporto tra la somma delle OLC a lui imputate nei diversi progetti non sia superiore a 1666 ore annue;
4. assenza di conflitto d'interessi, ai sensi dell'articolo 15 paragrafo 3 del Reg. n. 2115/2021. Per garantire l'assenza di conflitto di interessi, i prestatori di servizi di consulenza non devono avere direttamente o indirettamente alcun interesse finanziario, economico o altro interesse personale che possa costituire un impedimento concreto ed effettivo allo svolgimento imparziale e indipendente dell'attività di consulenza. Il rispetto di tali condizioni deve essere verificato nei confronti del prestatore di servizi di consulenza e dei consulenti. Inoltre, devono essere chiaramente separate dalle attività di consulenza, in quanto incompatibili, le seguenti attività:
 - a) la gestione delle fasi di istruttoria, erogazione e controllo di contributi pubblici nel settore agricolo e forestale e di aiuti a favore delle zone rurali;
 - b) lo svolgimento delle attività di Centro di Assistenza Agricola autorizzato, di cui al decreto ministeriale n. 40323 del 26/01/2024;
 - c) lo svolgimento delle attività di controllo e di certificazione dei regimi di qualità ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali in campo agricolo e forestale, ove finalizzate al riconoscimento di contributi pubblici;
 - d) lo svolgimento dei controlli sanitari secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
 - e) lo svolgimento di attività di produzione e/o commercializzazione di mezzi tecnici e prodotti assicurativi per il settore agricolo o forestale.Le incompatibilità di cui di cui alle lettere a), c) e d) possono essere verificate, in alternativa, con riferimento ai destinatari dei servizi di consulenza.



1de01c2a



5. limitatamente ai soggetti prestatori di consulenza e agli staff di consulenti che presentano progetti di consulenza relativi a ambiti che comprendono la materia dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e l'uso di metodi di difesa alternativi – in possesso del certificato di abilitazione di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, del 22 gennaio 2014 – si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009;
6. nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra soggetti prestatori di servizi di consulenza, o Reti di Imprese (RI) o altre forme societarie tra soggetto prestatore di servizi di consulenza previste dal codice civile, tutti i costituenti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda. I soggetti prestatori di servizi di consulenza, costituiti in una delle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Rete-soggetto) devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra soggetti prestatori di servizi di consulenza, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno. In questo caso il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti prestatori di servizi di consulenza, che costituiranno il RTI;
7. avere tra le proprie finalità le attività di consulenza, documentate dall'iscrizione all'albo, dallo statuto e/o l'iscrizione al registro imprese della Camera di commercio ovvero, per i soggetti pubblici, documentate dalla norma istitutiva e dallo statuto, se la norma lo prevede;
8. avere almeno una sede operativa situata in regione Veneto (Sede legale o Unità locale comunicata alla CCIAA, disponibilità, in proprietà o altro diritto di utilizzo, di un immobile o parte di immobile ad uso ufficio);
9. nel caso di RTI, tutti i soggetti prestatori di consulenza componenti devono aver costituito o aggiornato il fascicolo residente sul sistema informativo di AVEPA;
10. possedere la partita IVA;
11. limitatamente ad eventuali consulenze aventi ad oggetto l'Agricoltura biologica, il soggetto prestatore di servizi di consulenza, non può essere un Organismo di controllo autorizzato ai sensi del D.lgs. 6 ottobre 2023, n. 148.

4. Operazioni ammissibili

4.1 Operazioni previste

L'intervento sostiene servizi di consulenza aziendale che consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata e riguardano problemi da risolvere od opportunità da sviluppare specifici dell'impresa, riconducibili agli obiettivi specifici della PAC.

Sono ammissibili i progetti di consulenza alle imprese del settore agricolo articolati nei percorsi di consulenza elencati nel paragrafo sottostante che hanno ad oggetto almeno una tematica idonea a perseguire gli obiettivi specifici di cui all'articolo 6 e coerente con l'art. 15 paragrafo 4 del Reg. 2115/2021:

1) tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi, nonché le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC;

2) i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio;

3) le pratiche aziendali che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica, come indicato nella comunicazione della Commissione del 29 giugno 2017 intitolata «Piano d'azione europeo "One Health" contro la resistenza antimicrobica»;

4) la prevenzione e la gestione del rischio;



1de01c2a



- 5) il sostegno all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione di progetti di gruppi operativi del PEI di cui all'articolo 127, paragrafo 3 Reg. 2115/2021;
- 6) le tecnologie digitali nell'agricoltura e nelle zone rurali di cui all'articolo 114, lettera b) Reg 2115/2021;
- 7) gestione sostenibile dei nutrienti, compreso, al più tardi a partire dal 2024, l'utilizzo di uno strumento di sostenibilità per le aziende agricole relativo ai nutrienti che consiste in qualsiasi applicazione digitale che fornisca almeno:
- i) un bilancio dei principali nutrienti nel suolo;
 - ii) i requisiti legali relativi ai nutrienti;
 - iii) dati relativi al suolo, basati sulle informazioni e le analisi disponibili;
 - iv) i dati del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) pertinenti per la gestione dei nutrienti;
- 8) le condizioni di impiego, gli obblighi dei datori di lavoro, la salute e la sicurezza sul lavoro e il sostegno sociale nelle comunità di agricoltori.

Il presente bando sostiene i seguenti Percorsi di consulenza, riferiti alle graduatorie e alle tematiche di cui ai punti dell'articolo 15, paragrafo 4 del Reg. 2115/2021:

COD.	Graduatoria	TEMATICA	Argomenti di Consulenza	Percorsi di Consulenza
I.1.1	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso agli interventi del CSR 2023-2037
I.1.2	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito
I.1.3	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo
I.1.4	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food*
I.1.5	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta
I.1.6	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza finalizzata alla fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili
I.1.7	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza su strategie di marketing finalizzata all'individuazione di nuovi mercati di vendita
I.1.8	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo
I.1.9	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta
I.4.1	I	4	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola



1de01c2a



			istituiti a norma del piano strategico della PAC	
I.1.10	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione
I.6.1	I	6	le tecnologie digitali nell'agricoltura e nelle zone rurali di cui all'articolo 114, lettera b)	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale
I.6.2	I	6	le tecnologie digitali nell'agricoltura e nelle zone rurali di cui all'articolo 114, lettera b)	Consulenza per l'introduzione o miglioramento di sistemi di precision farming integrati attraverso uso di sw e hw specializzati
I.8.1	I	8	le condizioni di impiego, gli obblighi dei datori di lavoro, la salute e la sicurezza sul lavoro e il sostegno sociale nelle comunità di agricoltori	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro
I.1.11	I	1	le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC	Consulenza finalizzata alla valorizzazione aziendale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare®
AN.1.1	AN	1	tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)* ®
AN.1.2	AN	1	tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)* ®
AN.1.3	AN	1	tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)*
AN.1.4	AN	1	tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)*
AN.3.1	AN	3	tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito	Consulenza orientata alla riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte*®



1de01c2a



			della condizionalità e le condizioni per gli interventi	
AN.3.2	AN	3	tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza orientata al consolidamento della riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte* ®
AN.7.1	AN	7	gestione sostenibile dei nutrienti	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura*
AN.7.2	AN	7	gestione sostenibile dei nutrienti	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli*
AN.7.3	AN	7	gestione sostenibile dei nutrienti	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli allevamenti di bovini*
O.1.1	O	1	i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (vegetale)©
O.1.2	O	1	i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (animale)©
O.1.3	O	1	i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio(38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio(39), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio,(40)il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio(41)e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio(42)	Consulenza finalizzata ad orientare ed accompagnare l'imprenditore alla conversione al metodo di agricoltura biologica*®
O.1.4	O	1	i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio(38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio(39), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio,(40)il regolamento	Consulenza finalizzata al mantenimento al metodo di agricoltura biologica*®



1de01c2a



			(UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio(41)e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio(42)	
O.1.5	O	1	tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza finalizzata ad orientare ed accompagnare l'imprenditore sulla corretta attuazione degli impegni dell'agricoltura conservativa*®
O.1.6	O	1	tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza finalizzata ad accompagnare l'imprenditore sul corretto mantenimento degli impegni dell'agricoltura conservativa*®
O.1.7	O	1	tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sulla corretta attuazione del Pacchetto di ottimizzazione ambientale (POA) - SRA20 + SRA06 + SRA02*®
O.2.1	O	2	i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio(38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio(39), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio,(40)il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio(41)e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio(42)	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul corretto metodo di riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari*®
AM.2.1	AM	2	i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio(38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio(39), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE)	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura* ®



1de01c2a



			2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio,(40)il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio(41)e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio(42)	
AM.2.2	AM	2	i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio(38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio(39), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio,(40)il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio(41)e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio(42)	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura*
AM.2.3	AM	2	i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio(38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio(39), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio,(40)il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio(41)e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio(42)	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura*
AM.2.4	AM	2	i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio(38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio(39), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio,(40)il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio(41)e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio(42)	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo*



1de01c2a



AM.2.5	AM	2	i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio(38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio(39), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio,(40)il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio(41)e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio(42)	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)*
--------	----	---	--	---

* percorsi con spese per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche.

® percorsi validi per il rispetto degli impegni previsti da alcuni Interventi del CSR Veneto 2023-2027 come indicato nelle schede percorsi.

© percorsi validi ai fini dell'attivazione dei "Servizi di consulenza per infrazioni senza conseguenze significative in tema di condizionalità (ex art. 8 comma 3 del D.Lgs. n. 42/2023 e s.m.i.).

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Può essere presentata dal medesimo soggetto una sola domanda di aiuto per graduatoria.

La domanda di aiuto che comprende il Progetto di consulenza, va predisposta secondo quanto indicato al paragrafo 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto.

4.3 Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Nell'ambito di queste categorie di costi ammessi sono finanziabili le seguenti "spese":

- a. Remunerazione dei consulenti;
- b. Spese di viaggio;
- c. Spese per per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche;
- d. Costi indiretti.

Le spese sostenute dal soggetto prestatore di servizi di consulenza per la fornitura del servizio (voci a, b, d) verranno rimborsate sulla base di costi unitari orari.

Per quanto riguarda la voce di spesa "c) Spese per per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, queste saranno riconosciute a rimborso dei costi realmente sostenuti.

Le spese per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche sono ammesse per i percorsi di cui all'Allegato 12.1 indicati con *.

4.4 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese non ricomprese al punto 4.3 e in particolare le spese di investimento.



1de01c2a



4.5 Impegni

I beneficiari si impegnano a mantenere le condizioni di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

Nel caso dell'inserimento di un nuovo consulente nello staff, successivamente alla data del decreto di finanziabilità, il nuovo consulente deve essere in possesso dei requisiti di cui al punto 3.2 alla data di comunicazione ad AVEPA della richiesta di revisione istruttoria.

Qualora il beneficiario sia un raggruppamento temporaneo non già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, esso deve presentare ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione del RTI entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno.

Il beneficiario risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle consulenze senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al punto 11 dell'Allegato tecnico 12.3.

Il beneficiario deve garantire l'accesso alle attività di consulenza selezionando i partecipanti, ove ce ne fosse la necessità per il superamento dei posti disponibili, secondo criteri oggettivi e trasparenti di priorità; al fine della verifica del rispetto dell'impegno, il beneficiario pubblica sul proprio sito e in relazione alle attività finanziate i criteri oggettivi di priorità di partecipazione.

Il beneficiario deve garantire che le imprese fruitrici della consulenza dispongano delle seguenti condizioni:

1. essere in possesso del fascicolo aziendale valido;
2. aderire ad un unico progetto di consulenza ed ad un unico percorso di consulenza;
3. essere imprese agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto ubicate nel territorio regionale del Veneto;
4. non essere inserite nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo, Olivicolo o Pataticolo che abbia attivato il Tipo di Intervento ADVII(47(1)(b)) del PSP 2023-2027 i cui contenuti sono assimilabili a quelli previsti dal presente bando. Per verificare se l'aderente al percorso di consulenza non abbia frequentato servizi di consulenza e di assistenza tecnica finanziate da Programmi settoriali (OCM), il soggetto prestatore dei servizi di consulenza compila e sottoscrive, per gli aderenti ai percorsi di consulenza, una check list predisposta da AVEPA contenente le informazioni atte a dimostrare il rispetto di tale requisito;
5. non aver aderito ai percorsi di consulenza del T.I. 2.1 del PSR 2014-2022 definiti nell'Allegato 12.2 - Condizioni di riadesione ai percorsi - come "bloccanti" per l'adesione al relativo percorso di consulenza SRH01.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR, rispettando le disposizioni presenti nell'Allegato III del Regolamento 2022/129 e applicando le linee guida operative sugli obblighi di informazione approvate con il Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i. del Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

4.6 Obblighi

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

1. realizzare le attività di consulenza in conformità al Progetto di consulenza approvato e alle disposizioni del bando;
2. realizzare le attività di consulenza in conformità alla vigente normativa nazionale e ai provvedimenti e atti regionali di attuazione concernenti l'istituzione del "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura";
3. ottemperare agli adempimenti descritti nell'Allegato tecnico 12.1 e nell'Allegato tecnico 12.3;
4. produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta da parte della Regione e di AVEPA, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il soggetto prestatore di servizi di consulenza è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, o in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
5. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;



1de01c2a



6. stipulare copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per il responsabile del Progetto di consulenza e per i consulenti; la relativa documentazione probatoria deve essere conservata presso la propria sede legale;
7. utilizzare sedi operative e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
8. utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto e da AVEPA;
9. mantenere l'app dedicata e il sito internet attivi e funzionanti almeno fino al termine dell'attuazione del progetto di consulenza;
10. assicurare che, dopo la data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e fino al termine previsto per la realizzazione del Progetto di consulenza, il consulente non svolga per la stessa impresa anche attività di docenza configurabili quali azioni di formazione individuale oggetto di aiuto con il tipo di intervento 1.1.1 del PSR 2014-2022 o l'intervento SRH03 del CSR 2023-2027.

4.7 Vincoli

Non applicabile.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'Avepa, sono 18 mesi.

5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

L'importo a bando è di 5.000.000,00 euro, articolato per graduatoria e regime di aiuto come segue:

Graduatoria	
Impresa	1.500.000,00
ANimale	800.000,00
Obblighi	2.000.000,00
AMbiente	700.000,00

5.2 Forma ed entità del sostegno

La spesa ammissibile minima per Progetto di consulenza è 70.000 euro e la spesa massima ammissibile per Progetto di consulenza è:

Graduatoria	Spesa massima per Progetto di consulenza
Impresa	600.000,00
ANimale	600.000,00
Obblighi	700.000,00
AMbiente	300.000,00

Tipo di sostegno:

- Costi unitari
- Rimborso delle spese ammissibili

Le spese sostenute dal beneficiario per la fornitura del servizio di consulenza verranno rimborsate sulla base del costo unitario di 62,00 euro/ora.



1de01c2a



Le spese per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, sono rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti fino al 10% dell'importo totale consulenze determinato sulla base delle UCS.

Aliquota di sostegno: 100%

Gli aiuti non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai destinatari finali del servizio di consulenza.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo "Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti", che assicura il rispetto dell'art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione.

A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

Gli aiuti per i servizi di consulenza rivolti al settore agricolo rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito dell'Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 25 punti.

Principio di selezione 1 - Qualità dei progetti di consulenza

Criterio di priorità 1.1 – Carta dei servizi	Punti
1.1.1 Progetto di consulenza presentato unitamente ad una carta Servizi	4

Criterio di assegnazione:

Presenza di una Carta dei Servizi relativa al progetto predisposta dal Prestatore dei servizi di consulenza.

Criterio di priorità 1.2 – App dedicata	Punti
---	-------



1de01c2a



1.2.1 Proprietà da parte del Prestatore dei servizi di consulenza di una App dedicata agli ambiti di consulenza previsti nel progetto	8
--	---

Critério di assegnazione:

Proprietà della App con accesso riservato ai fruitori del servizio. Le caratteristiche e i contenuti minimi dell'App sono contenuti nell'Allegato tecnico 12.4.

Criterio di priorità 1.3 – Sito internet	Punti
1.3.1 Disponibilità da parte del Prestatore dei servizi di consulenza di un sito internet con una o più sezioni dedicate agli ambiti di consulenza previsti dal progetto.	6

Critério di assegnazione:

Disponibilità di un sito internet con accesso riservato ai fruitori del progetto di consulenza. Le caratteristiche e i contenuti minimi del sito internet sono contenuti nell'Allegato tecnico 12.4.

Principio di selezione 2 - Qualità del soggetto prestatore della consulenza

Criterio di priorità 2.1 – Consulenze erogate	Punti
2.1.1 numero di consulenze erogate nella programmazione PSR 2014-2022 >1.500	3
2.1.2 numero di consulenze erogate nella programmazione PSR 2014-2022 >1.000 e ≤1.500	2
2.1.3 numero di consulenze erogate nella programmazione PSR 2014-2022 > 500 e ≤1.000	1

Critério di assegnazione:

Numero di consulenze realizzate dal soggetto prestatore dei servizi di consulenza nell'ambito del T.I. 2.1. del PSR 2014-2022. Ai fini dei conteggi si tengono in considerazione solo le domande di aiuto per le quali è stato erogato il saldo alla data di pubblicazione del bando.

Nel caso di soggetti prestatori dei servizi di consulenza costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti si tiene conto del numero di consulenze realizzate dai precedenti soggetti, a condizione che nell'atto costitutivo dell'organismo registrato o nell'atto notarile, sia documentata la relazione con i preesistenti soggetti.

Criterio di priorità 2.2 – Progetti finanziati	Punti
2.2.1 numero progetti di consulenza finanziati nel PSR 2014-2022 > 4	4
2.2.2 numero progetti di consulenza finanziati nel PSR 2014-2022 > 3 e ≤ 4	3
2.2.3 numero progetti di consulenza finanziati nel PSR 2014-2022 > 2 e ≤ 3	2

Critério di assegnazione:

Numero di progetti di consulenza (T.I. 2.1.1) finanziati al soggetto prestatore dei servizi di consulenza con il sostegno del PSR 2014-2022. Nel caso di soggetti prestatori dei servizi di consulenza costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti si tiene conto del numero di progetti finanziati ai precedenti soggetti, a condizione che nell'atto costitutivo dell'organismo registrato o nell'atto notarile, sia documentata la relazione con i preesistenti soggetti.



1de01c2a



Criterio di priorità 2.3 – Esperienza staff tecnico	Punti
2.3.1 numero di consulenti che hanno svolto attività di consulenza nel PSR 2014-2022 > 60	5
2.3.2 numero di consulenti che hanno svolto attività di consulenza nel PSR 2014-2022 > 50 e ≤ 60	4
2.3.3 numero di consulenti che hanno svolto attività di consulenza nel PSR 2014-2022 > 40 e ≤ 50	3
2.3.4 numero di consulenti che hanno svolto attività di consulenza nel PSR 2014-2022 > 30 e ≤ 40	2
2.3.5 numero di consulenti che hanno svolto attività di consulenza nel PSR 2014-2022 > 20 e ≤ 30	1

Criterio di assegnazione:

Numero di consulenti che hanno svolto attività di consulenza nell'ambito del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2022, che abbiano completato ciascuno almeno 20 percorsi di consulenza. Ai fini dei conteggi si tengono in considerazione solo le domande di aiuto per le quali è stato erogato il saldo alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4 – Iscrizione ad albi/collegi dei consulenti dello staff tecnico	Punti
2.4.1 Percentuale dei consulenti dello staff tecnico iscritti ad un albo/collegio professionale > del 90%	12
2.4.2 Percentuale dei consulenti dello staff tecnico iscritti ad un albo/collegio professionale compresa tra ≥ 60% e ≤ 90%	8

Criterio di assegnazione:

Percentuale di consulenti iscritti ad albi/collegi professionali alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.5 – Aggiornamento consulenti	Punti
2.5.1 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di formazione di cui al T.I. 2.3.1 del PSR Veneto 2014-2022 o al T.I. SRH02 del CSR Veneto 2023-2027 stesso nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando	12
2.5.2 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di formazione di cui al T.I. 2.3.1 del PSR Veneto 2014-2022 o al T.I. SRH02 del CSR Veneto 2023-2027 nei 24 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando	10

Criterio di assegnazione:

Numero di consulenti formati con il T.I. 2.3.1 del PSR 2014-2022 o con l'intervento SRH02 del CSR 2023-2027 in possesso di attestato di frequenza con profitto, superiore al 50%.



1de01c2a



Criterio di priorità 2.6 – Diffusione del progetto	Punti
2.6.1 Diffusione territoriale del progetto di consulenza ≥ 5 sedi operative	6
2.6.2 Diffusione territoriale del progetto di consulenza ≥ 3 sedi operative e < 5	3

Criterio di assegnazione:

Numero delle sedi operative disponibili, oltre a quella richiesta come requisito di ammissibilità, indicate nella Carta dei Servizi. Le caratteristiche e i contenuti minimi del sito internet sono contenuti nell'Allegato tecnico 12.4.

Criterio di priorità 2.7 – Certificazione del Prestatore della Consulenza	Punti
2.7.1 Progetto di consulenza presentato da Prestatore dei servizi di Consulenza in possesso di certificazione ISO 20700/2017	2

Criterio di assegnazione:

Il Prestatore dei servizi di Consulenza è in possesso di certificazione ISO 20700/2017 alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 2.8 – Certificazione ambientale del Prestatore della Consulenza	Punti
2.8.1 Progetto di consulenza presentato da Prestatore dei servizi di Consulenza in possesso di certificazioni ambientali	1

Criterio di assegnazione:

Il Prestatore dei servizi di Consulenza è in possesso di certificazione ambientale alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 2.9 – Partenariato Innovation Brokering e Gruppi Operativi	Punti
2.9.1 Soggetti Prestatori della consulenza partner nei Progetti di Innovation Brokering o di Gruppi Operativi PEI	5

Criterio di assegnazione:

Il soggetto Prestatore della consulenza è partner di un progetto di Innovation Brokering o di un Gruppo Operativo PEI finanziato con il sostegno del Tipo di Intervento 16.1.1 del PSR 2014-2022 o dell'Intervento SRG01 del CSR 2023-2027.

Principio di selezione 3 - Caratteristiche degli aderenti al servizio di consulenza

Criterio di priorità 3.1 – Giovani insediati	Punti
3.1.1 Numero di giovani agricoltori insediati con il sostegno del PSR 2014-2022 o del CSR 2023-2027 partecipanti al progetto > 30	6
3.1.2 Numero di giovani agricoltori insediati con il sostegno del PSR 2014-2022 o del CSR 2023-2027 partecipanti al progetto > 25 e ≤ 30	5



1de01c2a



3.1.3 Numero di giovani agricoltori insediati con il sostegno del PSR 2014-2022 o del CSR 2023-2027 partecipanti al progetto > 20 e ≤ 25	4
3.1.4 Numero di giovani agricoltori insediati con il sostegno del PSR 2014-2022 o del CSR 2023-2027 partecipanti al progetto > 15 e ≤ 20	3
3.1.5 Numero di giovani agricoltori insediati con il sostegno del PSR 2014-2022 o del CSR 2023-2027 partecipanti al progetto > 10 e ≤ 15	2
3.1.6 Numero di giovani agricoltori insediati con il sostegno del PSR 2014-2022 o del CSR 2023-2027 partecipanti al progetto > 5 e ≤ 10	1

Critério di assegnazione:

Numero di giovani agricoltori, partecipanti al progetto, che sono stati finanziati con il sostegno del Tipo di Intervento 6.1.1 del PSR 2014-2022 o con quello dell'Intervento SRE01 del CSR 2023-2027.

Critério di priorità 3.2 – Età dei partecipanti	Punti
3.2.1 Età dei partecipanti al progetto: 40 partecipanti ≤ 41 anni	4
3.2.2 Età dei partecipanti al progetto: 30 partecipanti ≤ 41 anni	3
3.2.3 Età dei partecipanti al progetto: 20 partecipanti ≤ 41 anni	2
3.2.4 Età dei partecipanti al progetto: 10 partecipanti ≤ 41 anni	1

Critério di assegnazione:

Numero di imprenditori partecipanti al progetto di età inferiore a 41 anni compiuti alla data di pubblicazione del bando. Viene attribuito un punto ogni dieci imprenditori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 4 punti. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al rappresentante legale, al socio amministratore, all'amministratore.

Critério di priorità 3.3 – Aziende ricadenti in zone specifiche	Punti
3.3.1 Numero di aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZSC e ZPS partecipanti al progetto > 500	5
3.3.2 Numero di aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZSC e ZPS partecipanti al progetto > 400 e ≤ 500	4
3.3.3 Numero di aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZSC e ZPS partecipanti al progetto > 300 e ≤ 400	3
3.3.4 Numero di aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZSC e ZPS partecipanti al progetto > 200 e ≤ 300	2
3.3.5 Numero di aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZSC e ZPS partecipanti al progetto > 100 e ≤ 200	1

Critério di assegnazione:

1de01c2a



Numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in zone in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), in Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Criterio di priorità 3.4 – Aziende ricadenti in zone montane	Punti
3.4.1 Numero di aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto > 250	5
3.4.2 Numero di aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto > 200 e ≤ 250	4
3.4.3 Numero di aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto > 150 e ≤ 200	3
3.4.4 Numero di aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto > 100 e ≤ 150	2
3.4.5 Numero di aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto > 50 e ≤ 100	1

Criterio di assegnazione:

Numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in zona montana come indicata nell'allegato del CSR 2023-2027 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani".

Criterio di priorità 3.5 – Imprenditori agricoli professionali (IAP)	Punti
3.5.1 Percentuale di imprenditori partecipanti al progetto con qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) o con iscrizione a ruoli dell'INPS in qualità di coltivatore diretto ≥ 50%	4
3.5.2 Percentuale di imprenditori partecipanti al progetto con qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) o con iscrizione a ruoli dell'INPS in qualità di coltivatore diretto ≥ 30% e < di 50%	2

Criterio di assegnazione:

Percentuale di partecipanti al progetto con la qualifica IAP come definito dalla normativa nazionale e regionale o con iscrizione ai ruoli agricoli dell'INPS in qualità di coltivatore diretto.

Criterio di priorità 3.6 – Imprese agricole partner di Gruppi Operativi	Punti
3.6.1 Numero di imprese agricole partecipanti a Gruppi Operativi > 15	6
3.6.2 Numero di imprese agricole partecipanti a Gruppi Operativi > 10 e ≤ 15	4
3.6.3 Numero di imprese agricole partecipanti a Gruppi Operativi > 5 e ≤ 10	2

Criterio di assegnazione:

Numero di imprese agricole oggetto delle attività di consulenza, partecipanti a Gruppi Operativi finanziati con la misura 16.1 del PSR 2014-2022 o con il l'Intervento SRG01.



1de01c2a



6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza al progetto con maggior numero di imprenditori partecipanti con età inferiore a 41 anni compiuti alla data di pubblicazione del bando. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al rappresentante legale, al socio amministratore, all'amministratore.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti specifici:

- a) Progetto di consulenza (Allegati tecnici 12.5, 12.6, 12.7, 12.8 e 12.9.)
- b) Nel caso di RTI/RTS costituendo, mandato di tutti i soggetti prestatori di consulenza partecipanti al capofila per la presentazione della domanda;
- c) tre preventivi per ogni tipologia di analisi prevista. Le tre offerte devono essere intestate ai singoli partner di progetto che sosterranno le spese.

I documenti indicati sono considerati documenti essenziali per quanto non presente in modulo di domanda; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento all'AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

Ai fini dell'applicazione degli IPG, l'importo di spesa giustificata corrisponde a quello delle consulenze concluse. In fase di acconto, non concorrono alla determinazione della spesa rendicontabile le spese per le analisi di cui alla lettera c del paragrafo 4.3 Spese ammissibili.

La spesa delle eventuali analisi di cui alla lettera c del paragrafo 4.3 Spese ammissibili, può essere rendicontata solo a saldo.



1de01c2a



La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali AVEPA anche in riferimento alle eventuali domande di acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- output come indicati nei Protocolli dei percorsi di consulenza proposti o attivati;
- eventuali fatture per spese di analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.



1de01c2a



Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare
Via Torino 110 30172 Mestre (VE)
Tel. 041 2795547
e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova
Tel. 049 7708711
e-mail: direzione@AVEPA.it
posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it



1de01c2a



12 ALLEGATI TECNICI

12.1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Premessa

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dall'impresa agricola e consistono in un insieme di interventi realizzati dai Soggetti prestatori di consulenza con l'obiettivo di indirizzarla o accompagnarla nella realizzazione dei cambiamenti tecnici/gestionali/economici/di mercato/ambientali e sociali necessari a migliorarne la competitività e la gestione sostenibile dei fattori di produzione. I servizi di consulenza puntano pertanto ad incrementare le performance economiche ed ambientali delle imprese.

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico professionali forniti dai consulenti alle imprese e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio, come ad esempio analisi chimico fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, e sono finalizzati alla competitività, al miglioramento della gestione sostenibile, alla performance economica e ambientale dell'azienda. Pertanto, nello svolgimento del servizio di consulenza è di fondamentale importanza considerare che ogni impresa presenta specifiche caratteristiche, strutturali, finanziarie ed economiche, del capitale umano, del contesto ambientale e socio-economico in cui opera.

Conseguentemente, le prestazioni di consulenza, pur inquadrabili in Percorsi che ne fissano i protocolli di realizzazione e i relativi "Output", risentono, nel loro svolgimento, delle particolarità della singola impresa.

L'obiettivo finale dell'intervento di consulenza è riuscire a fornire all'impresa tutti gli elementi che possono aiutarla ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle specifiche criticità o problemi da risolvere od opportunità da sviluppare evidenziate in una prima fase di analisi e riconducibili agli obiettivi specifici della PAC.

Durante e al termine dell'intervento di consulenza, il soggetto prestatore di consulenza è tenuto quindi a produrre e rilasciare all'impresa l'Output del servizio di consulenza. L'Output rappresenta lo strumento di supporto alle decisioni dell'impresa e in alcuni casi può anche dare evidenza dei primi cambiamenti intervenuti a seguito del servizio di consulenza erogato.

Gli Output sono documenti complessi, risultato di attività che vengono svolte dal consulente, in misura maggiore o minore a seconda della situazione reale dell'impresa, e tra cui, a titolo esemplificativo, si richiamano:

- organizzare temporalmente la sequenza delle attività (entrate in azienda, contatti presso la sede operativa, sportello telefonico, analisi, approfondimenti, stesura Output, ecc.);
- cogliere e diagnosticare la situazione dell'impresa (analisi delle caratteristiche strutturali e operative dell'impresa, analisi delle problematiche, dei fabbisogni e delle priorità);
- elaborare dati e informazioni di contesto (previsioni, simulazioni, ecc.);
- individuare le azioni e gli strumenti più idonei ai fabbisogni specifici (proposte di intervento; definizione di puntuali obiettivi operativi, tempi di svolgimento, risultati attesi);
- comunicare con l'impresa (confronto diretto presso la sede operativa del soggetto prestatore di consulenza e presso l'azienda, ecc.);
- prevedere attività strumentali per una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati e delle condizioni climatiche).

L'efficacia dei servizi di consulenza è maggiore quando questi si svolgono con il contatto diretto tra consulente e impresa. Pertanto ogni Percorso di consulenza prevede un numero minimo di visite aziendali.

La produzione dell'Output della consulenza e la dimostrazione di aver eseguito il numero minimo di visite in azienda, specifiche per Percorso di consulenza, rappresentano pertanto il riscontro dell'effettivo svolgimento delle attività da parte del soggetto prestatore di consulenza tramite i suoi consulenti.

Costo Unitario del Percorso di consulenza

Per ogni Percorso di consulenza sono stati predisposti i relativi Protocolli, che ne descrivono sinteticamente le finalità e gli obiettivi, gli aspetti tecnici peculiari per la loro realizzazione, in particolare il numero minimo di visite in azienda, gli Output intermedi e finali, il valore unitario.

Relativamente a questo aspetto, ogni Protocollo è stato oggetto di un'analisi dell'impegno di lavoro, espresso in ore (Ore Lavoro Consulente - OLC), richiesto al consulente per il suo svolgimento, ossia l'impegno per arrivare alla produzione degli Output previsti e per assicurare il numero minimo di entrate in azienda. Il fabbisogno di OLC per ogni Percorso di consulenza è stato determinato attraverso il raffronto con prestazioni analoghe/simili in quanto a modalità di svolgimento, target ed Output.



1de01c2a



Il Costo Unitario del Percorso di consulenza è stato determinato moltiplicando le OLC per l'UCS pari a 62 euro/ora (Documento metodologico RRN/ISMEA "Metodologia per l'individuazione delle UCS per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PRS - aggiornamento 2023).

Codifica Percorso di consulenza	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza
I.1.1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso agli interventi del CSR 2023-2037	15	930
I.1.2	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito	25	1550
I.1.3	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo	25	1550
I.1.4	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food*	25	1550
I.1.5	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta	25	1550
I.1.6	Consulenza finalizzata alla fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili	25	1550
I.1.7	Consulenza su strategie di marketing finalizzata all'individuazione di nuovi mercati di vendita	25	1550
I.1.8	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo	25	1550
I.1.9	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta	25	1550
I.4.1	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola	15	930
I.1.10	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione	25	1550
I.6.1	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale	25	1550
I.6.2	Consulenza per l'introduzione o miglioramento di sistemi di precision farming integrati attraverso uso di sw e hw specializzati	25	1550
I.8.1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro	12	744
I.1.11	Consulenza finalizzata alla valorizzazione aziendale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare®	18	1116
AN.1.1	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)* ®	35	2170
AN.1.2	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)* ®	18	1116
AN.1.3	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)*	25	1550
AN.1.4	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)*	18	1116
AN.3.1	Consulenza orientata alla riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte*®	25	1550



1de01c2a



AN.3.2	Consulenza orientata al consolidamento della riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte* ®	16	992
AN.7.1	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura*	30	1860
AN.7.2	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli*	30	1860
AN.7.3	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli allevamenti di bovini*	30	1860
O.1.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (vegetale)©	12	744
O.1.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (animale)©	12	744
O.1.3	Consulenza finalizzata ad orientare ed accompagnare l'imprenditore alla conversione al metodo di agricoltura biologica*®	24	1488
O.1.4	Consulenza finalizzata al mantenimento al metodo di agricoltura biologica*®	18	1116
O.1.5	Consulenza finalizzata ad orientare ed accompagnare l'imprenditore sulla corretta attuazione degli impegni dell'agricoltura conservativa*®	20	1240
O.1.6	Consulenza finalizzata ad accompagnare l'imprenditore sul corretto mantenimento degli impegni dell'agricoltura conservativa*®	15	930
O.1.7	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sulla corretta attuazione del Pacchetto di ottimizzazione ambientale (POA) - SRA20 + SRA06 + SRA02*®	20	1240
O.2.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul corretto metodo di riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari*®	22	1364
AM.2.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura* ®	35	2170
AM.2.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura*	35	2170
AM.2.3	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura*	35	2170
AM.2.4	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo*	35	2170
AM.2.5	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)*	35	2170



1de01c2a



Protocolli Percorsi di consulenza

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del CSR 2023-2027	15	930

Motivazione:

L'analisi swot del CSR 2023-2027 ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Inoltre, il confronto delle performance economiche con quelle di altre imprese può guidare l'impresa verso il cambiamento, anche valutando i sostegni offerti dagli interventi del CSR.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire elementi per l'ottimizzazione dei fattori della produzione;
- favorire la conoscenza degli interventi del CSR;
- fare previsioni circa l'impatto di possibili percorsi di cambiamento.

Descrizione del servizio:

Nell'attività di check up, il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza la situazione economica e gestionale insieme all'imprenditore, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Il consulente elabora un'ipotesi di fattibilità utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'attività futura volta al superamento dei punti critici o dello sviluppo delle opportunità. Altresì, il consulente fornisce all'imprenditore informazioni sugli interventi del CSR volte alla competitività e prospettando lo scenario economico conseguente ad una ipotetica adesione ad una o più Interventi del CSR da parte dell'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- n 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.2	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito	25	1550

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Favorire l'accesso al credito per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività e gestione sostenibile.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di individuare gli investimenti prioritari per l'impresa;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento all'utilizzo degli strumenti finanziari.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal CREA - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare; individua con l'imprenditore un investimento ritenuto prioritario, elabora l'analisi di scenario utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'attività futura, al fine di valutare le opportunità di accesso al credito per favorire l'innovazione, lo sviluppo strutturale e tecnologico. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità di accesso al credito offerte dal mercato finanziario e dai bandi regionali. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.3	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo	25	1550
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 2A.11.2			

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari come l'agriturismo può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali, nonché può essere un utile strumento per riappropriarsi di quote della catena del valore, permettendo all'impresa di incrementare la sua redditività. Infatti, nel panorama della ricettività turistica veneta, in cui fondamentale rimane il ruolo svolto dalle strutture tradizionali, si nota negli ultimi anni un incremento dei clienti che scelgono l'agriturismo per trascorrere le proprie vacanze. Seppure l'agriturismo sia un settore storicamente strutturato in Veneto (1.570 agriturismi di cui il 59,4% con ristorazione – Fonte ISTAT 2021), le nuove tendenze del consumatore, in termini di servizi richiesti all'impresa agrituristica, determinano la necessità che le imprese che vogliono diversificare la loro attività avviando un'attività di agriturismo ed enoturismo siano accompagnate attraverso un servizio di consulenza finalizzato ad un'attenta valutazione delle potenzialità di sviluppo.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione dell'attività nel settore agrituristico. Il consulente valuta le possibilità di avvio dell'attività di agriturismo, anche in relazione alla capacità di offrire servizi in grado di soddisfare la richiesta del consumatore di conoscenza e fruizione del territorio. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività agrituristica o di enoturismo. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con l'intervento SRD03. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.



1de01c2a



Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visite aziendali;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.4	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food*	25	1550

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione nell'ordinamento colturale, può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. L'introduzione di colture innovative, officinali o no food a livello aziendale si colloca però in una catena del valore non ancora del tutto chiara e certa per l'imprenditore agricolo, poiché coinvolge settori diversi. Produzione della materia prima, trasformazione e raffinazione, applicazione del prodotto e suo consumo sono strettamente correlati, ma se non vi è connessione e chiarezza tra gli anelli della catena c'è il rischio che le criticità si ripercuotano sull'anello più debole, cioè l'imprenditore agricolo.

Pertanto, poiché i settori si influenzano a vicenda, vi è una crescente necessità di fornire al produttore primario, oltre che gli elementi tecnico - agronomici relativi alle nuove colture e agli investimenti necessari, anche le informazioni per incrementare la conoscenza del mercato, della strutturazione della catena del valore, dei meccanismi contrattuali con l'industria di trasformazione, andando oltre ad una visione aziendale e settoriale.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alla bioeconomia.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato - BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione della attività rivolta all'inserimento nell'ordinamento colturale dell'impresa di colture innovative, officinali o no food. Il consulente valuta la possibilità di inserimento in azienda di tali colture, anche in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei terreni dell'impresa eventualmente determinate effettuandone le analisi, prospettando lo scenario futuro. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, comprensiva dell'analisi degli strumenti contrattuali; presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con l'intervento SRD03. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.



1de01c2a



Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.
- eventuali analisi chimico fisiche dei terreni



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.5	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta	25	1550
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 2A.11.4			

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Il lockdown ha stimolato molte imprese agricole a individuare nuove soluzioni per superare le difficoltà logistiche e organizzative dei canali consueti orientandosi così verso la vendita diretta. Un fenomeno che va letto anche come segnale promettente dell'orientamento verso una filiera agroalimentare più corta e sostenibile. Secondo i risultati dell'indagine trimestrale sulle aziende agricole realizzata dall'ISMEA, l'emergenza Covid-19 ha determinato un sensibile aumento del numero delle imprese agricole che praticano la vendita diretta e, di conseguenza, il fatturato di questo canale che, nel 2020, supererà i 6,5 miliardi di euro. I produttori che hanno scelto di accorciare la filiera, raggiungendo in autonomia il consumatore finale, sono il 21,7% del campione analizzato, percentuale che aumenta di circa il 5% rispetto al 2019 (17%). Non solo: chi ha adottato il canale di vendita diretta, vi destina mediamente l'82% della produzione aziendale, quota che nel 2019 era del 73,1%. Nel 2020 la vendita diretta diventa così il terzo canale scelto dagli agricoltori, dopo il conferimento a cooperative, consorzi e OP (indicato da quasi il 39% dei rispondenti) e la vendita a grossisti e intermediari commerciali (indicato dal 25%). Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi, monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari, come la vendita diretta può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. I cosiddetti "farmers market" sono istituiti ad oggi in 95 Comuni del Veneto e il trend è in crescita. La vendita diretta, può essere un'opportunità per l'impresa per riappropriarsi di quote nella catena del valore delle produzioni aziendali, permettendole di incrementare la sua redditività. Peraltro, anche la vendita diretta può avvantaggiarsi della partecipazione ai sistemi di qualità pubblici.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- valutare le opportunità di adesione a sistemi di qualità pubblici al fine della valorizzazione delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione della attività rivolta alla vendita diretta. Il consulente valuta la possibilità di avvio della vendita diretta. Il consulente spiega all'imprenditore i fabbisogni



1de01c2a



di investimento e le possibili prospettive di sviluppo, anche in relazione alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP ...) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività di vendita diretta e di adesione ai sistemi di qualità. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con il l'intervento SRD03. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.6	Consulenza finalizzata alla fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili	25	1550

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Valutare la fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale o con attività di allevamento, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività e gestione sostenibile.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di individuare gli investimenti prioritari per l'impresa;
- fornire elementi per valutare la fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal CREA - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, come attività di check up il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità correlate al processo di produzione aziendale di energia rinnovabile. Il consulente valuta le possibilità di avvio della produzione aziendale di energia rinnovabile in funzione dell'autoconsumo o della sua vendita. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo e gli investimenti necessari, prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio della produzione di energia. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con l'azione 2 dell'intervento SRD13. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.7	Consulenza su strategie di marketing finalizzata all'individuazione di nuovi mercati di vendita	25	1550

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere sforzi sempre maggiori agli imprenditori agricoli, in particolare in un periodo nel quale la "grande frammentazione" dell'ordine mondiale è il trend predominante del 2024; risulta quindi di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria ed essenziale per potenziare la loro competitività anche attraverso nuove forme di comunicazione e di commercializzazione dei prodotti e dei servizi aziendali. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione finalizzato all'individuazione di nuovi mercati di vendita per le imprese agricole, in particolare quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento verso nuovi mercati di vendita.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali o i canali di commercializzazione;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento all'individuazione di nuovi mercati di vendita.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato-BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente in funzione anche dell'individuazione di nuovi mercati di vendita. Il consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, ad aumentare la quota di mercato e l'orientamento a nuovi mercati, anche esteri, nonché alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP, Sistemi di qualità nazionali) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna). Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, presentando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.8	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo	25	1550
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 2A.11.7			

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari come l'agriturismo può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali, nonché può essere un utile strumento per riappropriarsi di quote della catena del valore, permettendo all'impresa di incrementare la sua redditività. Infatti, nel panorama della ricettività turistica veneta, in cui fondamentale rimane il ruolo svolto dalle strutture tradizionali, si nota negli ultimi anni un incremento dei clienti che scelgono l'agriturismo per trascorrere le proprie vacanze. Seppure l'agriturismo sia un settore storicamente strutturato in Veneto (1.570 agriturismi di cui il 59,4% con ristorazione – Fonte ISTAT 2021), le nuove tendenze del consumatore, in termini di servizi richiesti all'impresa agrituristica, determinano la necessità che le imprese con attività di agriturismo siano accompagnate attraverso un servizio di consulenza finalizzato ad un'attenta valutazione delle potenzialità di sviluppo. Peraltro, il Decreto MIPAAFT n. 2279 del 12 marzo 2019 ha approvato le "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica". Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle aziende agrituristiche o che esercitano le attività enoturistiche rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente grazie anche all'individuazione di nuovi percorsi di promozione.



1de01c2a



Il consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, aumentare la quota di mercato e l'orientamento a nuovi percorsi di promozione. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.9	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta	25	1550
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 2A.11.8			

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento (Secondo i risultati dell'indagine trimestrale sulle aziende agricole realizzata dall'ISMEA nel 2020, il 21,7% del campione analizzato-effettua vendita diretta). Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi, monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari, come la vendita diretta può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. I cosiddetti "farmers market" sono istituiti ad oggi in 95 Comuni del Veneto e il trend è in crescita. La vendita diretta, può essere un'opportunità per l'impresa per riappropriarsi di quote nella catena del valore delle produzioni aziendali, permettendole di incrementare la sua redditività. Peraltro, anche la vendita diretta può avvantaggiarsi della partecipazione ai sistemi di qualità pubblici. Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle aziende che effettuano vendita diretta rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore;
- valutare le opportunità di adesione a sistemi di qualità pubblici al fine della valorizzazione delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente grazie anche all'individuazione di nuovi percorsi di promozione e alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP, sistemi di qualità nazionali) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna). Il consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, aumentare la quota di mercato



1de01c2a



e l'orientamento a nuovi percorsi di promozione. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.4.1	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola	15	930
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 2B.7.3			

Motivazione:

Nel mondo agricolo regionale soprattutto tra i giovani agricoltori, cresce la consapevolezza dei rischi derivanti da:

- l'allargamento e la ricerca di nuovi mercati;
- il crescente impatto dei cambiamenti climatici;
- la comparsa di nuovi patogeni;
- riduzione degli input chimici.

Questa consapevolezza genera una domanda di assistenza tecnica qualificata anche in ambiti come questo non convenzionalmente considerati propri dell'assistenza tecnica.

Obiettivi:

- mappatura dei rischi presenti e futuri dell'impresa agricola classificandoli per frequenza e severità di impatto potenziale;
- fornire al giovane imprenditore gli strumenti necessari per la mitigazione dei rischi esistenti;
- fornire informazioni in merito agli strumenti di trasferimento del rischio mediante l'adesione a polizze assicurative e/o fondi mutualistici e IST.

Descrizione del servizio:

Il consulente mediante la somministrazione di questionari specifici rileva e classifica i rischi ai quali è esposta l'impresa agricola. Il consulente insieme all'imprenditore determina un quadro dei rischi percepiti e di quelli reali e li classifica mediante appositi indicatori in termini di rischi in grado di compromettere o meno la prosecuzione dell'attività imprenditoriale. Il consulente illustra all'impresa i principali strumenti per la gestione dei rischi individuati, focalizzando l'attenzione su interventi di riduzione del rischio e di trasferimento dei rischi residui a strumenti agevolati da contribuzione pubblica. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Questionario mappatura dei Rischi aziendali ex-ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Relazione su azioni di mitigazione e trasferimento individuate.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.10	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione	25	1550
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 2B.7.1			

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli, in particolare a quelli più giovani: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. Questo assume una particolare rilevanza per le imprese condotte da giovani agricoltori, poiché la maggiore o minore redditività dell'impresa, soprattutto se confrontata con quella di altri settori, è l'elemento in grado di condizionare la scelta di rimanere ad operare nel settore primario, piuttosto che abbandonare l'attività agricola. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente favorendo, in particolare, il miglioramento delle prestazioni economiche, l'aumento della quota di mercato, l'orientamento a nuovi mercati, nonché la valorizzazione delle produzioni e delle attività aziendali. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.6.1	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale	25	1550
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 2B.7.2			

Motivazione:

Le applicazioni del digitale in agricoltura presentano enormi potenzialità a sostegno del reddito dell'azienda, della qualità delle produzioni, della salvaguardia del consumatore e della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. L'Agenda digitale della Regione del Veneto e l'obiettivo trasversale del CSR promuovono queste iniziative rivolte alle aziende agricole. L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammmodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli in particolare a quelli più giovani: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Da questo punto di vista, le TIC rappresentano uno strumento in grado di facilitare questa analisi. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. Questo assume una particolare rilevanza per le imprese condotte da giovani agricoltori, poiché la maggiore o minore redditività dell'impresa, soprattutto se confrontata con quella di altri settori, è l'elemento in grado di condizionare la scelta di rimanere ad operare nel settore primario, piuttosto che abbandonare l'attività agricola. La digitalizzazione gestionale per le imprese agricole condotte da giovani rappresenta quindi un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione e consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo, al fine di un miglioramento della competitività e un maggior orientamento alla sostenibilità ambientale. Gli strumenti digitali, in particolare i sistemi di gestione e di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) favoriscono infatti una gestione più sostenibile dell'attività agricola.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e di sistemi gestionali
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato;
- fornire informazioni sulle potenzialità dei software gestionali e dei DSS.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare in relazione alla possibilità dell'utilizzo di software gestionali "farmer friendly". Il consulente informa il giovane agricoltore sulle possibilità offerte dalle applicazioni digitali per la gestione delle attività aziendali (ad esempio: tenuta della contabilità, delle anagrafiche di clienti e fornitori, emissioni di fatture elettroniche, DSS, registrazione dei trattamenti, tracciabilità delle produzioni, ...), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di adozione di almeno una di tali applicazioni. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'introduzione in azienda di tali applicazioni, al fine del miglioramento delle prestazioni economiche e della sostenibilità ambientale. Il consulente, inoltre, supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione



1de01c2a



dalla Regione o in altri applicativi già a disposizione dell'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n.1 ipotesi di fattibilità;
- copia dei dati presenti nel registro informatizzato dei trattamenti;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.6.2	Consulenza per l'implementazione di sistemi di precision farming integrati per imprese agricole attraverso uso di sw e hw specializzati	25	1550

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Inoltre, il confronto delle performance economiche con quelle di altre imprese può guidare l'impresa verso il cambiamento, anche valutando le possibilità offerte dall'implementazione di sistemi di "precision farming" integrati per imprese agricole attraverso uso di sw e hw specializzati. L'agricoltura di precisione utilizza moderne tecnologie per gestire l'agricoltura, permettendo di eseguire interventi agronomici mirati in base alle caratteristiche fisiche e chimiche del terreno. L'impiego delle nuove tecnologie contribuisce ad ottenere una serie di benefici economici risultanti dall'ottimizzazione degli input, nonché dalla riduzione della pressione esercitata dai sistemi agricoli sull'ambiente. Il DM MIPAAF n.33671 del 22/12/2017 ha approvato le "Linee guida per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione" che indica la precision farming come uno degli strumenti per raggiungere gli obiettivi della PAC 2020. Nel documento si richiama l'importanza della Misura 2 per favorire il corretto approccio alle nuove tecnologie.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire elementi per l'ottimizzazione dei fattori della produzione;
- favorire la conoscenza delle opportunità date dalle nuove tecnologie;
- fare previsioni circa l'impatto di possibili percorsi di implementazione di precision farming.

Descrizione del servizio:

Nell'attività di check up, il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici da superare o le opportunità da sviluppare attraverso l'applicazione della precision farming. Il consulente fornisce all'imprenditore informazioni sulle nuove tecnologie e la precision farming e ne valuta la possibilità di introduzione in azienda, prospettandone lo scenario economico conseguente; provvede alla redazione di una simulazione della potenziale situazione aziendale in termini di riduzione dei fattori produttivi e/o aumento della produttività delle colture in seguito all'introduzione delle innovazioni tecnologiche. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con l'intervento SRD01. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.



1de01c2a



Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.8.1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro	12	744

Motivazione:

L'applicazione del D.Lgs n. 81/08 "Testo unico sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" è un obbligo di legge che le aziende agricole devono rispettare. I dati statistici confermano che nell'arco temporale 2012-2021 il settore agricoltura è quello più pericoloso fra i settori occupazionali con il 36,6% delle morti sul lavoro, pur con un trend in leggera discesa dopo il picco del 2015 (50%). La Prevenzione e la Sicurezza costituiscono, pertanto, aspetti molto rilevanti nella conduzione di un'azienda agricola.

L'attività di consulenza è uno strumento di fondamentale importanza per poter fornire alle aziende gli elementi utili per analizzare nel dettaglio tutte le attività aziendali e indirizzare gli agricoltori ad assumere comportamenti corretti dal punto di vista della prevenzione degli incidenti, oltre che permettere una valutazione in loco delle strutture con particolare riferimento al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro.

Obiettivi:

- valutare i rischi potenziali delle attività aziendali;
- monitorare i livelli di osservanza delle norme di sicurezza;
- migliorare il rispetto dell'applicazione del T.U.;
- abbassare il livello di pericolosità del settore agricoltura.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli da parte dei Dipartimenti di Prevenzione regionali. Nell'attività di check up il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie tutti quegli elementi che gli permettono di attuare un'analisi della situazione aziendale ed evidenziare all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo tutte quelle azioni che consentano all'azienda di rispettare le previsioni normative ed abbassare il rischio.

Nel corso di una successiva visita aziendale, programmata assieme all'imprenditore in funzione della situazione iniziale riscontrata e comunque ad un intervallo, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nella precedente attività di check up. Il consulente esegue in totale due visite aziendali.

Output:

- Check-list (input) sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- Check-list (output) sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
I.1.11	Consulenza finalizzata alla valorizzazione aziendale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare®	18	1116

Motivazione:

L'analisi swot del CSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Il lockdown ha stimolato molte imprese agricole a individuare nuove soluzioni per superare le difficoltà logistiche e organizzative dei canali consueti orientandosi così verso la vendita diretta o la diversificazione aziendale. In particolare, la valorizzazione delle produzioni di nicchia ottenute con razze animali a limitata diffusione, oltre a migliorare la redditività dell'azienda e la percezione che il consumatore finale ha dell'azienda stessa, può giustificare l'impegno dell'imprenditore nella conservazione delle razze messe a rischio da una logica legata esclusivamente alle capacità produttive delle stesse, contribuendo così all'aumento della numerosità e riducendo il rischio di estinzione o di erosione genetica. I cosiddetti "farmers market" sono istituiti ad oggi in 95 Comuni del Veneto e il trend è in crescita. La vendita diretta può essere un'opportunità per l'impresa per riappropriarsi di quote nella catena del valore delle produzioni aziendali se ottenute con le razze animali in via di estinzione, permettendole di incrementare la sua redditività. Inoltre, la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia riveste anche un particolare rilievo dal punto di vista culturale, poiché l'allevamento delle razze locali rappresenta per molti territori un elemento di identità e di tradizione. Questo aspetto può essere la base di attrattività dei territori interessati da valorizzare attraverso l'offerta agrituristica e di ospitalità rurale delle imprese agricole. Queste potrebbero far parte di attività di valorizzazione proposte in cooperazione con altri attori del territorio (Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agrario).

Le nuove tendenze del consumatore, in termini di servizi richiesti all'impresa agrituristica, nonché la possibilità di cooperazione con altri soggetti, determinano la necessità che le imprese che vogliono diversificare la loro attività siano accompagnate attraverso un servizio di consulenza finalizzato ad un'attenta valutazione delle potenzialità di sviluppo, ad un corretto orientamento ai mercati potenzialmente più appetibili e ad un corretto piano di marketing e comunicazione aziendale.

Obiettivi:

- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore;
- informare gli allevatori custodi sulle corrette pratiche di gestione delle razze locali;
- fornire indicazioni utili alle imprese beneficiarie dell'Intervento SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido anche per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027.

Il consulente prende in considerazione la realtà aziendale e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono di fotografare la realtà aziendale e il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una valorizzazione delle razze animali a rischio di estinzione attraverso la diversificazione dell'attività rivolta alla vendita diretta, all'attività agrituristica, all'orientamento a differenti mercati e ad un corretto approccio al marketing aziendale. Il consulente valuta la possibilità di avvio o miglioramento della



1de01c2a



vendita diretta, dell'attività agrituristica o l'orientamento verso nuovi mercati per l'impresa agricola che alleva razze animali in via di estinzione, con particolare riferimento alle produzioni zootecniche derivate.

Il consulente spiega all'imprenditore i fabbisogni di investimento e le possibili prospettive di sviluppo, anche in relazione alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP ...), ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna), alla collaborazione con Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agrario locali, prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio o miglioramento dell'attività. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, evidenzia inoltre all'allevatore le opportunità e gli impegni connessi all'adesione all'intervento SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità.

Il consulente esegue in totale tre visite aziendali.

Output:

- Check list valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
- n. 3 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AN.1.1	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)*®	35	2170
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 3A.3.1a; 3A.1b; 3A.1c			

1

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, l'industria agroalimentare guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche della materia prima da trasformare, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere delle bovine da latte oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera. Inoltre, il benessere animale assume un'importanza fondamentale per le razze bovine a limitata diffusione e a rischio di estinzione, in considerazione che la già ridotta numerosità delle popolazioni potrebbe essere messa a rischio da condizioni non ottimali in grado di influenzare la sanità e il benessere animale.

Obiettivi:

- fornire elementi di valutazione per un miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti da latte in un'ottica di filiera;
- dare indicazioni sulle possibilità di incrementare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- fornire indicazioni al fine corrispondere alla richiesta dei caseifici di nuovi standard qualitativi del latte;
- fornire indicazioni utili alle imprese beneficiarie dell'Intervento SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido anche per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027 per le aziende che hanno ad impegno capi bovini.

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano le indicazioni dell'European Food Safety Authority (EFSA), che nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014 evidenzia come alcuni parametri produttivi (quantità e qualità del latte), riproduttivi e di longevità possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Nell'attività di check-up, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ai parametri sopraccitati, raccoglie i dati strutturali e gestionali, nonché i dati economici dell'impresa avvalendosi del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato –BS) predisposto dal CREA-PB, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione economica e gestionale di partenza mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i possibili punti critici. Il consulente monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella", indica all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate. Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti, nonché dell'acqua di abbeverata se prelevata da fonti naturali o pozzi. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale 6 visite aziendali, le ultime quattro, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.



1de01c2a



Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list benessere;
- n. 6 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Bilancio semplificato previsionale ex post.
- eventuali analisi chimico fisiche degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti e dell'acqua di abbeverata prelevata da fonti naturali o pozzi.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AN.1.2	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)* ®	18	1116

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, l'industria agroalimentare guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche della materia prima da trasformare, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere delle bovine da latte oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera. Inoltre, il benessere animale assume un'importanza fondamentale per le razze bovine a limitata diffusione e a rischio di estinzione, in considerazione che la già ridotta numerosità delle popolazioni potrebbe essere messa a rischio da condizioni non ottimali in grado di influenzare la sanità e il benessere animale.

I dati in possesso dell'allevatore riportati negli output del percorso base o nel percorso di consolidamento, rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.

Obiettivi:

- fornire elementi di valutazione per un miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti da latte in un'ottica di filiera;
- dare indicazioni sulle possibilità di incrementare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- fornire indicazioni al fine di corrispondere alla richiesta dei caseifici di nuovi standard qualitativi del latte;
- consolidare i risultati raggiunti nei singoli allevamenti;
- fornire indicazioni utili alle imprese beneficiarie dell'Intervento SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido anche per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027 per le aziende che hanno ad impegno capi bovini.

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano le indicazioni dell'European Food Safety Authority (EFSA), che nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014 evidenzia come alcuni parametri produttivi (quantità e qualità del latte), riproduttivi e di longevità possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il percorso base o con il successivo percorso di consolidamento in possesso dell'allevatore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione dell'allevamento mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta dei dati tecnici ed economici (Bilancio semplificato – BS). Il consulente monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" e indica all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate. Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli



1de01c2a



alimenti autoprodotti, nonché dell'acqua di abbeverata se prelevata da fonti naturali o pozzi. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Aggiornamento check-list benessere;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- eventuali analisi chimico fisiche degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti e dell'acqua di abbeverata prelevata da fonti naturali o pozzi.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AN.1.3	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)*	25	1550
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 3A.3.2a; 3A.2b			

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, la grande distribuzione guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche del prodotto, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere dei bovini da carne oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera.

Obiettivi:

- fornire elementi al fine di migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti da carne in un'ottica di filiera;
- dare informazioni per migliorare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- suggerire modalità al fine di rispondere alle esigenze dei nuovi standard qualitativi della carne richiesti dal mercato.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano che i dati relativi alla mortalità annuale dei bovini e sulle macellazioni anticipate possono essere considerati degli "indicatori sentinella" del benessere del bovino da carne in allevamento. Infatti, l'European Food Safety Authority (EFSA), nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014, evidenzia come tali dati possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa, o interrogando la BDN, le informazioni relative ai parametri sopraccitati, raccoglie i dati strutturali e gestionali, nonché i dati economici dell'impresa avvalendosi del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato -BS) predisposto dal CREA-PB e della "Check list benessere". Sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione economica e gestionale di partenza mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i possibili punti critici strutturali e riguardanti in particolare l'alimentazione e gli aspetti strutturali. Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti, nonché dell'acqua di abbeverata se prelevata da fonti naturali o pozzi. Questa attività non prevede valutazioni di tipo clinico in allevamento. Il consulente veterinario monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" sopraccitati. Altresì, vengono rilevati i seguenti ulteriori indicatori sentinella:

- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione).

Pertanto, l'OC, con un approccio multidisciplinare e con uno staff adeguato alla copertura delle competenze esclusive in materia di sanità animale, fornisce suggerimenti in merito alle soluzioni strutturali e gestionali da adottare al fine del superamento dei fattori in grado di influenzare negativamente gli indicatori sentinella e sopraccitati. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il soggetto prestatore di consulenza assicura in



1de01c2a



totale cinque visite aziendali, le ultime tre, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list benessere input;
- n. 5 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Check list benessere output
- eventuali analisi chimico fisiche degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti e dell'acqua di abbeverata prelevata da fonti naturali o pozzi.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AN.1.4	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne) *	18	1116

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, la grande distribuzione guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche del prodotto, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere dei bovini da carne oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera. I dati in possesso dell'allevatore riportati negli output della consulenza finanziata con il percorso base o con un successivo percorso di consolidamento, rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici, accompagnando gli allevatori verso l'adozione di soluzioni tecnico-gestionali volte al benessere degli animali in allevamento in coerenza con gli indirizzi della nuova PAC e della strategia europea Farm to fork.

Obiettivi:

- fornire elementi al fine di migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti da carne in un'ottica di filiera;
- dare informazioni per migliorare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- suggerire modalità al fine di rispondere alle esigenze dei nuovi standard qualitativi della carne richiesti dal mercato;
- consolidare i risultati raggiunti nei singoli allevamenti.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano che i dati relativi alla mortalità annuale dei bovini e sulle macellazioni anticipate possono essere considerati degli "indicatori sentinella" del benessere del bovino da carne in allevamento. Infatti, l'European Food Safety Authority (EFSA), nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014, evidenzia come tali dati possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il percorso base o da un successivo percorso di consolidamento in possesso dell'allevatore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione dell'allevamento mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i punti critici strutturali e alimentari, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti, nonché dell'acqua di abbeverata se prelevata da fonti naturali o pozzi. Il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta dei dati tecnici ed economici (Bilancio semplificato – BS). Queste attività non prevedono valutazioni di tipo clinico in allevamento.

Il consulente veterinario invece monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" sopraccitati. Altresì, vengono rilevati i seguenti ulteriori indicatori sentinella:

- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione).



1de01c2a



Pertanto, l'OC, con un approccio multidisciplinare e con uno staff adeguato alla copertura delle competenze esclusive in materia di sanità animale, fornisce suggerimenti in merito alle soluzioni strutturali e gestionali da adottare al fine del superamento dei fattori in grado di influenzare negativamente gli indicatori sentinella e sopraccitati. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il soggetto prestatore di consulenza assicura in totale quattro visite aziendali, le ultime due, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- aggiornamento Check-list benessere;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- eventuali analisi chimico fisiche degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti e dell'acqua di abbeverata prelevata da fonti naturali o pozzi.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AN.3.1	Consulenza orientata alla riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte*®	25	1550
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": 3A.3.1a; 3A.1b; 3A.3.1c; 3A.3.3.			

Motivazione:

Negli ultimi anni l'uso degli antibiotici in veterinaria in particolare quelli impiegati per animali produttori di alimenti è oggetto di sempre maggiore attenzione. Per le bovine da latte il trattamento alla messa in asciutta è una delle principali condizioni di uso di antibiotici. Per trattamento in asciutta si intende la somministrazione intramammaria di una preparazione antibiotica ad azione prolungata alla fine della lattazione per trattare tutte le infezioni batteriche intramammarie contratte durante la lattazione e, storicamente, per prevenirne delle nuove. Penicilline, sole o combinate con amminoglucosidi e cefalosporine, sono le più comunemente prescritte, e alcune preparazioni contengono combinazioni di diversi principi attivi (es. Neomicina, Penicillina, Streptomina). Le attuali preoccupazioni sull'uso dell'antibiotico e le possibili implicazioni nel fenomeno dell'antibiotico resistenza (AMR) indicano che è necessario procedere sempre più verso una gestione dell'asciutta ottimizzata con misure integrate per arrivare ad una asciutta selettiva controllata. Questo processo dovrebbe essere supportato da un sistema di gestione dell'allevamento che individui soglie decisionali attuabili ed una migliore rilevazione dei soggetti a rischio. Studi dimostrano che il passaggio dall'asciutta con trattamento antibiotico su tutte le bovine a quella selettiva (ossia dei capi o dei quarti della mammella realmente infetti o ad alto rischio di infezione) è tecnicamente possibile senza comportare danni alla mammella nella successiva lattazione. Tuttavia per applicare l'asciutta selettiva è necessario agire conoscendo in modo approfondito la realtà aziendale (strutture, management, profilo tecnico dell'allevatore) in modo da adottare tutte le precauzioni per evitare che decisioni sbagliate possano dare effetti sfavorevoli a lungo termine che possono compromettere la produttività e il benessere animale arrivando addirittura ad una eliminazione precoce delle bovine se non si è in grado di risanare la mammella. Questo aspetto assume un'importanza fondamentale per le razze bovine a limitata diffusione e a rischio di estinzione, in considerazione che la già ridotta numerosità delle popolazioni potrebbe essere messa a rischio da condizioni non ottimali in grado di influenzare la sanità e il benessere animale. L'asciutta selettiva richiede quindi un programma di monitoraggio accurato e sistematico della salute della mammella a livello di singolo allevamento.

Obiettivi:

- sviluppare in ogni azienda un piano delle attività che favorisca la pulizia degli animali (aree di riposo e di movimentazione) e una corretta routine di mungitura;
- sviluppare in ogni azienda corrette procedure di messa in asciutta in relazione al modello organizzativo specifico e alla disponibilità di spazio da dedicare alle bovine durante la fase di asciutta;
- sviluppare in ogni azienda un sistema di monitoraggio degli agenti patogeni causa di mastite per attuare una strategia di risanamento;
- abituare l'allevatore a registrare le informazioni relative agli eventi patologici della mammella.
- fornire indicazioni utili alle imprese beneficiarie dell'Intervento SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido anche per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027 per le aziende che hanno ad impegno capi bovini.

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, del Bilancio Semplificato (BS) e di rapporti tecnici relativi alla gestione dell'asciutta. Nell'attività di check up, il consulente si avvale della check list per fotografare la realtà aziendale, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici in continuità con quanto svolto con le consulenze di cui ai precedenti bandi (DGR n 1940/2018, n. 1790/2020 e n. 1732/2022). Le informazioni



1de01c2a



raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti, nonché dell'acqua di abbeverata se prelevata da fonti naturali o pozzi; inoltre se necessario, è prevista anche la possibilità di eseguire controlli microbiologici sul latte.

Le attività che il/i consulente/i (zootecnico e veterinario) svolgeranno saranno:

Attività di carattere zootecnico:

- guidare l'allevatore nella consultazione e interpretazione dei report dei controlli funzionali relativi alle bovine da asciugare.

- accompagnare l'allevatore nella registrazione puntuale e precisa dei casi di mastite clinica e possibilmente anche dei casi di mastite non trattati o dei quarti per i quali viene scartato regolarmente il latte perché presentano sempre cellule somatiche elevate.

- valutare con l'allevatore gli spazi dedicati all'asciutta (inizio, fase intermedia e fase finale) per ottimizzarli in funzione della fase di asciutta.

- individuare le strategie alimentari che portino il più rapidamente possibile ad un calo significativo della produzione di latte prima della messa in asciutta.

- controllo dei capezzoli prima della messa in asciutta per valutare la tenuta degli sfinteri.

Attività di carattere veterinario:

- programmare i controlli microbiologici sui campioni di latte.

- in caso di presenza di contagiosi predisporre un piano di risanamento contagiosi.

- contribuire alla selezione delle bovine da trattare con antibiotico alla messa in asciutta.

- piano terapeutico per la mastite clinica e per i casi da trattare con antibiotico in asciutta.

Il percorso dunque promuove la collaborazione tra professionisti di diversa formazione, che vengono inclusi nello svolgimento della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa; inoltre assicura in totale cinque visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;

- Check-list asciutta selettiva;

- n. 5 rapporti tecnici di visita aziendale

- eventuali analisi chimico fisiche degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti e dell'acqua di abbeverata prelevata da fonti naturali o pozzi;

- eventuali analisi microbiologiche sul latte.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AN.3.2	Consulenza orientata al consolidamento della riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte*®	16	992

Motivazione:

Negli ultimi anni l'uso degli antibiotici in veterinaria in particolare quelli impiegati per animali produttori di alimenti è oggetto di sempre maggiore attenzione. Per le bovine da latte il trattamento alla messa in asciutta è una delle principali condizioni di uso di antibiotici. Per trattamento in asciutta si intende la somministrazione intramammaria di una preparazione antibiotica ad azione prolungata alla fine della lattazione per trattare tutte le infezioni batteriche intramammarie contratte durante la lattazione e, storicamente, per prevenirne delle nuove. Penicilline, sole o combinate con aminoglicosidi e cefalosporine, sono le più comunemente prescritte, e alcune preparazioni contengono combinazioni di diversi principi attivi (es. Neomicina, Penicillina, Streptomina). Le attuali preoccupazioni sull'uso dell'antibiotico e le possibili implicazioni nel fenomeno dell'antibiotico resistenza (AMR) indicano che è necessario procedere sempre più verso una gestione dell'asciutta ottimizzata con misure integrate per arrivare ad una asciutta selettiva controllata. Questo processo dovrebbe essere supportato da un sistema di gestione dell'allevamento che individui soglie decisionali attuabili ed una migliore rilevazione dei soggetti a rischio. Studi dimostrano che il passaggio dall'asciutta con trattamento antibiotico su tutte le bovine a quella selettiva (ossia dei capi o dei quarti della mammella realmente infetti o ad alto rischio di infezione) è tecnicamente possibile senza comportare danni alla mammella nella successiva lattazione. Tuttavia per applicare l'asciutta selettiva è necessario agire conoscendo in modo approfondito la realtà aziendale (strutture, management, profilo tecnico dell'allevatore) in modo da adottare tutte le precauzioni per evitare che decisioni sbagliate possano dare effetti sfavorevoli a lungo termine che possono compromettere la produttività e il benessere animale arrivando addirittura ad una eliminazione precoce delle bovine se non si è in grado di risanare la mammella. Questo aspetto assume un'importanza fondamentale per le razze bovine a limitata diffusione e a rischio di estinzione, in considerazione che la già ridotta numerosità delle popolazioni potrebbe essere messa a rischio da condizioni non ottimali in grado di influenzare la sanità e il benessere animale. L'asciutta selettiva richiede quindi un programma di monitoraggio accurato e sistematico della salute della mammella a livello di singolo allevamento.

Obiettivi:

- consolidare in ogni azienda un piano delle attività che favorisca la pulizia degli animali (aree di riposo e di movimentazione) e una corretta routine di mungitura;
- consolidare in ogni azienda corrette procedure di messa in asciutta in relazione al modello organizzativo specifico e alla disponibilità di spazio da dedicare alle bovine durante la fase di asciutta;
- consolidare in ogni azienda un sistema di monitoraggio degli agenti patogeni causa di mastite per attuare una strategia di risanamento;
- consolidare la registrazione delle informazioni relative agli eventi patologici della mammella da parte dell'allevatore;
- fornire indicazioni utili alle imprese beneficiarie dell'Intervento SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido anche per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità del CSR Veneto 2023-2027 per le aziende che hanno ad impegno capi bovini.

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, del Bilancio Semplificato (BS) e di rapporti tecnici relativi alla gestione dell'asciutta. I dati in possesso dell'allevatore riportati negli output della consulenza finanziata con il percorso base in possesso dell'allevatore rappresentano la base informativa con la quale il consulente aggiorna la check list per



1de01c2a



fotografare la realtà aziendale e il bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici in continuità con quanto svolto con il percorso di consulenza del precedente bando DGR n. 1732/2022). Le informazioni raccolte permettono, oltre che di aggiornare la fotografia della realtà aziendale, di confrontare nuovamente le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti, nonché dell'acqua di abbeverata se prelevata da fonti naturali o pozzi; inoltre se necessario, è prevista anche la possibilità di eseguire controlli microbiologici sul latte.

Le attività che il/i consulente/i (zootecnico e veterinario) svolgeranno saranno:

Attività di carattere zootecnico:

- continuare a guidare l'allevatore nella consultazione e interpretazione dei report dei controlli funzionali relativi alle bovine da asciugare.
- continuare ad accompagnare l'allevatore nella registrazione puntuale e precisa dei casi di mastite clinica e possibilmente anche dei casi di mastite non trattati o dei quarti per i quali viene scartato regolarmente il latte perché presentano sempre cellule somatiche elevate.
- continuare a valutare con l'allevatore gli spazi dedicati all'asciutta (inizio, fase intermedia e fase finale) per ottimizzarli in funzione della fase di asciutta.
- continuare ad individuare le strategie alimentari che portino il più rapidamente possibile ad un calo significativo della produzione di latte prima della messa in asciutta.
- continuare il controllo dei capezzoli prima della messa in asciutta per valutare la tenuta degli sfinteri.

Attività di carattere veterinario:

- continuare la programmazione dei controlli microbiologici sui campioni di latte.
- in caso di presenza di contagiosi predisporre un piano di risanamento contagiosi.
- continuare a contribuire alla selezione delle bovine da trattare con antibiotico alla messa in asciutta.
- piano terapeutico per la mastite clinica e per i casi da trattare con antibiotico in asciutta.

Il percorso dunque continua a promuovere la collaborazione tra professionisti di diversa formazione, che vengono inclusi nello svolgimento della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa; inoltre assicura in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- aggiornamento Check-list asciutta selettiva;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- eventuali analisi chimico fisiche degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti e dell'acqua di abbeverata prelevata da fonti naturali o pozzi;
- eventuali analisi microbiologiche sul latte.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AN.7.1	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura*	30	1860
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": P4.2.1			

Motivazione:

In Veneto vi sono 2.065 allevamenti di suini (dati ISTAT dicembre 2020), e in tutta la regione si contano circa 624.000 capi. Le province dove si concentra il maggior numero di allevamenti di questo tipo sono Padova, Treviso e Verona.

La Direttiva 91/676 CEE, recepita dal DM 5043 del 25 febbraio 2016, trova attuazione a livello regionale con la DGR n. 813/2021, che ha dato avvio al Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola per il Veneto. Essa prevede un carico di azoto zootecnico pari a 170 kg per ettaro all'anno nelle zone vulnerabili, ossia le aree ad alto rischio di inquinamento delle falde freatiche, adempimento che viene attuato e verificato tramite applicativo informatico regionale.

Altresì gli Allevamenti da ingrasso con più di 2000 posti o con una capienza superiore a 750 scrofe nel caso di allevamenti per la riproduzione sono soggetti al rilascio dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale).

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31 luglio 2018 sono state approvate le Linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate.

In data 24 aprile 2024 è stata approvata la Direttiva UE 2024/1785 che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e che sarà recepita dagli Stati membri (Italia compresa) entro il primo luglio 2026.

Per quanto sopra esposto, tra le BAT da attuare assume grande importanza la BAT 3, che deve essere implementata per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali. La BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una, o una combinazione, delle seguenti tecniche in relazione all'applicabilità:

- Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili;
- Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione;
- Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza; (L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica);
- Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.

In particolare per la dimostrazione dell'applicazione della BAT 3 si vogliono utilizzare le metodologie e strumenti di bilancio dell'azoto per il calcolo di escrezioni e rese, validati per l'impiego in autocontrollo.

A livello regionale è utile orientare anche gli allevamenti non soggetti ad AIA all'adozione di innovative tecniche di alimentazione.

Obiettivi:

-migliorare la sostenibilità ambientale dell'allevamento suinicolo intervenendo "a monte" del processo emissivo dell'attività zootecnica, attraverso strategie indirizzate al miglioramento dell'efficienza alimentare degli animali per la riduzione delle escrezioni di nutrienti (azoto e fosforo).

- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;

- fornire soluzioni ai problemi che limitano l'impiego della BAT "alimentazione" degli animali.



1de01c2a



Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, di uno strumento di calcolo del bilancio dell'azoto nell'allevamento suinicolo, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne la raccolta e l'analisi degli aspetti tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopracitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Il consulente avvia il monitoraggio della BAT alimentazione mediante il Tool calcolo del bilancio dell'azoto. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche di allevamento, in particolare riguardanti l'alimentazione, ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance economiche rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti, nonché dell'acqua di abbeverata se prelevata da fonti naturali o pozzi. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la situazione di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente prosegue il monitoraggio dell'attività di allevamento indicando, all'impresa, gli eventuali aggiustamenti da compiere sulla base di quanto risulta dalla compilazione del Tool relativo al bilancio dell'azoto; verifica l'efficacia di eventuali misure di miglioramento messe in atto dall'azienda durante il periodo della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- check-list suinicoltura sostenibile;
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex ante;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex post;
- eventuali analisi chimico fisiche degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti e dell'acqua di abbeverata prelevata da fonti naturali o pozzi.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AN.7.2	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli*	30	1860
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": P4.2.2			

Motivazione:

Il Veneto risulta la prima regione italiana per numero di capi avicoli allevati, seguita da Emilia Romagna e Lombardia. Il numero di capi avicoli allevati in Veneto al primo dicembre 2020 ammontavano a quasi 57,4 milioni (dati ISTAT), su un totale nazionale di circa 173,38 milioni di capi.

La Direttiva 91/676 CEE, recepita dal DM 5043 del 25 febbraio 2016 trova attuazione a livello regionale con la DGR n. 813/2021 che ha dato avvio al Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola per il Veneto. Essa prevede un carico di azoto pari a 170 kg per ettaro all'anno nelle zone vulnerabili, ossia le aree ad alto rischio di inquinamento delle falde freatiche, adempimento che viene attuato e verificato tramite applicativo informatico regionale. Dal 1° gennaio 2025 le misure rafforzative introdotte con la DGR 837/2023 stabiliscono inoltre l'obbligo di interrimento contestuale della pollina, se usata a fini fertilizzanti.

Altresì gli Allevamenti di pollame con più di 40000 posti sono soggetti al rilascio dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale).

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31 luglio 2018 sono state approvate le Linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate.

In data 24 aprile 2024 è stata approvata la Direttiva UE 2024/1785 che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e che sarà recepita dagli Stati membri (Italia compresa) entro il primo luglio 2026.

Per quanto sopra esposto, tra le BAT da attuare assume grande importanza la BAT 3 che deve essere implementata per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali. La BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una, o una combinazione, delle tecniche in appresso in relazione all'applicabilità:

- Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili;
- Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione;
- Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza; (L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica);
- Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.

In particolare per la dimostrazione dell'applicazione della BAT 3 si vogliono utilizzare le metodologie e strumenti di bilancio dell'azoto per il calcolo di escrezioni e rese, validati per l'impiego in autocontrollo in modo da risolvere i gap individuati con gli obiettivi specifici di difficoltà a raccogliere e documentare, in modo efficace e a basso costo, l'applicazione della BAT, ai fini dell'autocontrollo e del controllo.

Peraltro, a livello regionale è interessante orientare anche gli allevamenti non soggetti ad AIA all'adozione di innovative tecniche di alimentazione.



1de01c2a



Obiettivi:

- migliorare la sostenibilità ambientale dell'allevamento avicolo intervenendo "a monte" del processo emissivo dell'attività zootecnica, attraverso strategie indirizzate al miglioramento dell'efficienza alimentare degli animali per la riduzione delle escrezioni di nutrienti (azoto e fosforo).
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire soluzioni ai problemi che limitano l'impiego della BAT "alimentazione" degli animali.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, di uno strumento di calcolo del bilancio dell'azoto nell'allevamento avicolo, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne la raccolta e l'analisi degli aspetti tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Il consulente avvia inoltre il monitoraggio della BAT alimentazione mediante il Tool calcolo del bilancio dell'azoto. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche di allevamento, in particolare riguardanti l'alimentazione, ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti, nonché dell'acqua di abbeverata se prelevata da fonti naturali o pozzi. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la situazione di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente prosegue il monitoraggio dell'attività di allevamento indicando, all'impresa, gli eventuali aggiustamenti da compiere sulla base di quanto risulta dalla compilazione del Tool relativo al bilancio dell'azoto; verifica l'efficacia di eventuali misure di miglioramento messe in atto dall'azienda durante il periodo della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- check-list allevamento avicolo sostenibile;
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex ante;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex post;
- eventuali analisi chimico fisiche degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti e dell'acqua di abbeverata prelevata da fonti naturali o pozzi.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AN.7.3	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli allevamenti bovini*	30	1860
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": P4.2.3			

Motivazione:

Il comparto zootecnico è una realtà economica importante dell'agroalimentare veneto. All'interno di questo si distingue l'allevamento bovino, che risulta rilevante per diffusione e tradizione, sia per la produzione di carne che per la produzione di latte, alla base dell'importante filiera casearia veneta di formaggi DOP. In tutte e due le produzioni, il Veneto gioca un ruolo di leader a livello nazionale.

Al primo dicembre 2020 (dati ISTAT) in Veneto risultavano allevati circa 799.000 capi bovini, su un totale a livello nazionale di circa 5.690.000 capi.

Il decreto legislativo n. 152/2006 e smi -Parte Quinta, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" - art. 272-, prevede che gli allevamenti con un numero di capi compreso in un determinato intervallo (che varia a seconda della specie allevata) debbano presentare domanda e ottenere l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Nello specifico:

- allevamenti al di sotto di una certa dimensione, intesa come posti stalla o capi potenzialmente presenti, sono esclusi dall'ambito di applicazione (Art. 272 comma 1 e Allegato IV alla Parte Quinta, Parte I, lettera z);
- per consistenze aziendali comprese nell'intervallo indicato in Tabella è richiesta un'autorizzazione semplificata, della Autorizzazione di carattere generale (Art. 272, comma 2 e Allegato IV alla Parte Quinta, Parte II, lettera nn).

Per consistenze aziendali maggiori è richiesta l'Autorizzazione ordinaria.

In Veneto la materia è disciplinata dalla DGR n. 1299 del 03 luglio 2012.

Per i bovini l'autorizzazione alle emissioni riguarda le emissioni in atmosfera di ammoniaca (NH₃), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O) derivanti dall'allevamento e dalle attività ad esso funzionali, tra cui: la gestione e il trattamento degli effluenti dalla stalla al campo, la movimentazione della lettiera, le operazioni di essiccazione e stoccaggio dei foraggi e dei cereali destinati all'alimentazione degli animali.

Per ottenerla, le aziende zootecniche di nuova realizzazione devono adottare obbligatoriamente le migliori tecniche disponibili (MTD), mentre le aziende esistenti devono valutare la possibilità di ricondurre strutture e modalità gestionali a soluzioni MTD o porre in atto tutte le strategie gestionali possibili per il contenimento delle emissioni.

In particolare per la dimostrazione dell'applicazione delle MTD si vogliono utilizzare le metodologie e strumenti di bilancio dell'azoto per il calcolo di escrezioni e rese, validati per l'impiego in autocontrollo in modo da risolvere i gap individuati con gli obiettivi specifici di difficoltà a raccogliere e documentare, in modo efficace e a basso costo, l'applicazione ai fini dell'autocontrollo e del controllo.

Obiettivi:

- migliorare la sostenibilità ambientale dell'allevamento dei bovini;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire soluzioni ai problemi che limitano l'impiego delle MTD.
- migliorare la sostenibilità ambientale dell'allevamento di bovini intervenendo "a monte" del processo emissivo dell'attività zootecnica, attraverso strategie indirizzate al miglioramento dell'efficienza alimentare degli animali per la riduzione delle escrezioni di nutrienti (azoto e fosforo).

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, di uno strumento di calcolo del bilancio dell'azoto nell'allevamento all'interno di una check list relativa alla corretta applicazione delle MTD, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne la raccolta e l'analisi degli aspetti tecnici



1de01c2a



ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Il consulente avvia inoltre il monitoraggio dell'applicazione delle MTD mediante la compilazione dell'apposita check list. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche di allevamento, in particolare riguardanti l'alimentazione, ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti, nonché dell'acqua di abbeverata se prelevata da fonti naturali o pozzi. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente prosegue il monitoraggio dell'attività di allevamento indicando, all'impresa, gli eventuali aggiustamenti da compiere sulla base di quanto risulta dalla compilazione della check list relativa alle MTD; verifica l'efficacia di eventuali misure di miglioramento messe in atto dall'azienda durante il periodo della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- check-list allevamento bovino sostenibile;
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex ante;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex post;
- eventuali analisi chimico fisiche degli alimenti, in particolare per la presenza di micotossine sugli alimenti autoprodotti e dell'acqua di abbeverata prelevata da fonti naturali o pozzi.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
O.1.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità vegetale ©	12	744

Motivazione:

Il regime di "Condizionalità rafforzata", istituito dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, stabilisce gli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti della PAC e di pagamenti agro-climatico-ambientali dello Sviluppo Rurale per la programmazione 2023-2027, siano tenuti a rispettare i criteri di gestione obbligatori (CGO) e a mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA). Nello specifico, la Condizionalità vegetale si conferma come principale strumento operativo per raggiungere gli obiettivi di una buona gestione agronomica e ambientale dei terreni delle aziende, ponendosi alla base dell'"Architettura verde" della nuova PAC 2023-2027.

Analizzando gli esiti dei controlli effettuati da AVEPA per quanto attiene l'anno 2023, emerge che le inadempienze maggiormente riscontrate attengono il CGO7 (ex CGO10) "immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari", con la maggior parte delle infrazioni riscontrate in riferimento alle prescrizioni in etichetta (per dosaggio e numero massimo di trattamenti e intervallo tra i trattamenti). In merito alle BCAA, la BCAA4 (ex BCAA1) "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" ha riportato un numero importante di infrazioni, soprattutto per l'obbligo connesso alla fascia inerbita non conforme per lunghezza e inerbimento.

Questi risultano pertanto elementi da porre in evidenza e su cui strutturare il percorso di consulenza. In generale l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari in agricoltura rappresenta in tema centrale, come evidenziato anche in approfondimenti autorevoli, tra cui quello della Corte dei Conti -Sezione Regionale di Controllo per il Veneto- nel Giudizio di Parificazione sul Rendiconto Generale della Regione Veneto Esercizio 2023. Si rileva, quindi, l'urgenza di porre in essere tutte le condizioni tecniche e le conoscenze mirate all'uso sostenibile di concimi, ammendanti e correttivi nonché di prodotti fitosanitari, al fine di migliorare complessivamente lo stato ambientale e gli impatti del settore agricolo nel contesto regionale.

Viene, attraverso la presente scheda, proposto un percorso di consulenza finalizzato ad orientare l'imprenditore sul tema della Condizionalità vegetale, e sui principali aspetti di tipo ambientale e di benessere animale a questa collegati, per accompagnarlo al rispetto dei vincoli previsti, al fine di limitare il livello di inadempienze registrate nei controlli da parte dell'Organismo Pagatore Regionale e di migliorare la sostenibilità del processo produttivo in agricoltura.

Tale percorso di consulenza è finalizzato anche ad orientare gli imprenditori ai quali sono state riscontrate infrazioni senza conseguenze significative in tema di condizionalità. Infatti il comma 3 dell'art. 8 del lgs n.42 del 17/03/2023, integrato e modificato dal n.188 del 23/11/2023 stabilisce che "qualora la violazione non intenzionale non abbia conseguenze sul conseguimento dell'obiettivo della norma o del criterio di gestione interessati o qualora produca conseguenze irrilevanti, non si applicano le sanzioni. I beneficiari sono informati della violazione accertata e delle eventuali misure correttive da adottare. **Il beneficiario è tenuto a ricorrere ai servizi di consulenza aziendale** di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) 2021/2115."

Obiettivi:

- monitorare i livelli di osservanza delle norme di Condizionalità rafforzata;
- migliorare l'attuazione della Condizionalità rafforzata;
- dare indicazioni al fine di abbassare i livelli di inadempienze;
- consentire agli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello Sviluppo Rurale di rispettare vincoli ed impegni previsti
- consentire agli agricoltori beneficiari di cui al punto precedente ai quali sono stati riscontrate infrazioni senza conseguenze significative in tema di condizionalità di assolvere all'obbligo di ricorso ai servizi di consulenza aziendale.

Descrizione del servizio:

1de01c2a



Il presente percorso di consulenza è valido per quelle imprese agricole oggetto di infrazioni senza conseguenze significative in tema di condizionalità (ex art.8 comma 3 del D,Lgs. N. 42/20023 e s.m.i.)

Le modalità di svolgimento della consulenza considereranno le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli eseguiti dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA). Nell'attività di check-up il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie gli elementi per attuare una prima analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo quindi le azioni che consentano all'azienda di rispettare i vincoli e gli impegni che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare, anche con riferimento ai nuovi CGO e BCAA introdotti dalla programmazione 2023-2027.

Nel corso di una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti durante l'attività di check-up. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa sugli aspetti tecnico-amministrativi correlati ai controlli in loco effettuati da AVEPA.

Output:

- Check-list (input) Condizionalità rafforzata (cambiamenti climatici, acqua, suolo, biodiversità e paesaggio, sicurezza alimentare e prodotti fitosanitari);
- Check-list (output) condizionalità (cambiamenti climatici, acqua, suolo, biodiversità e paesaggio, sicurezza alimentare e prodotti fitosanitari);
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
O.1.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità animale ©	12	744

Motivazione:

Il Regolamento UE 2021/2115 ha introdotto per il periodo di Programmazione 2023-2027 l'applicazione della cosiddetta "Condizionalità rafforzata" che prevede l'obbligo per i beneficiari degli interventi della PAC di rispettare criteri più stringenti di gestione obbligatori (CGO) previsti dal diritto dell'Unione e le norme BCAA stabilite nel piano strategico della PAC.

L'inserimento tra i CGO di norme concernenti il benessere animale in allevamento è la diretta conseguenza della mutata sensibilità del consumatore comunitario che non solo è particolarmente attento alla salubrità e qualità dei prodotti alimentari ma anche alla sostenibilità delle produzioni agricole sia dal punto di vista dell'impatto ambientale che da quello della eticità delle produzioni. Da questo punto di vista il rispetto delle normative sul benessere diventa un valore aggiunto e in particolare un indicatore particolarmente sensibile della qualità delle produzioni.

L'obbligatorietà del rispetto delle normative sul benessere animale ai fini dell'applicazione della Condizionalità è entrata in vigore nel 2007.

Pertanto, è opportuno prevedere un percorso di consulenza finalizzato ad orientare l'imprenditore sul tema della Condizionalità animale anche alla luce dell'evoluzione normativa.

Tale percorso di consulenza è finalizzato anche ad orientare quei imprenditori ai quali sono state riscontrate infrazioni senza conseguenze significative in tema di condizionalità. Infatti il comma 3 dell'art. 8 del lgs n.42 del 17/03/2023, integrato e modificato dal n.188 del 23/11/2023 stabilisce che "qualora la violazione non intenzionale non abbia conseguenze sul conseguimento dell'obiettivo della norma o del criterio di gestione interessati o qualora produca conseguenze irrilevanti, non si applicano le sanzioni. I beneficiari sono informati della violazione accertata e delle eventuali misure correttive da adottare. **Il beneficiario è tenuto a ricorrere ai servizi di consulenza aziendale** di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) 2021/2115."

Obiettivi:

- monitorare i livelli di osservanza delle norme di Condizionalità rafforzata;
- migliorare l'attuazione della Condizionalità rafforzata;
- abbassare i livelli di inadempienze;
- consentire agli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale di rispettare vincoli ed impegni previsti;
- consentire agli agricoltori beneficiari di cui al punto precedente ai quali sono stati riscontrate infrazioni senza conseguenze significative in tema di condizionalità di assolvere all'obbligo di ricorso ai servizi di consulenza aziendale.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido per quelle imprese agricole oggetto di infrazioni senza conseguenze significative in tema di condizionalità (ex art.8 comma 3 del D,Lgs. N. 42/20023 e s.m.i.)

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano le Procedure operative di effettuazione dei controlli sui CGO veterinari per lo svolgimento in loco dei controlli svolti dai Servizi veterinari regionali nelle aziende zootecniche, ai sensi del Protocollo nazionale e relativa convenzione operativa (DGR n. 949 del 13.8.2024). Nell'attività di check-up il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie tutti quegli elementi per attuare un'analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore punti deboli, criticità ed eventuali inadempimenti, suggerendo tutte quelle azioni che consentano



1de01c2a



all'azienda di rispettare i vincoli e gli impegni che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare.

Nel corso di una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nell'attività di check-up. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa sugli aspetti tecnico-amministrativi correlati ai controlli in loco di AVEPA.

Output:

- Check-list (input) condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali);
- Check-list (output) condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali);
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
O.1.3	Consulenza finalizzata ad orientare ed accompagnare l'imprenditore alla conversione al metodo di agricoltura biologica*®	24	1488
Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1.1 del PSR 2014-2020 "bloccante": P4.13.1			

Motivazione:

L'agricoltura biologica propone un modello indubbiamente più indirizzato verso una transizione ecologica dei processi produttivi rispetto al modello di agricoltura intensiva, entro cui possono essere ravvisate le numerose criticità collegate ad un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali connesso all'uso eccessivo dei prodotti chimici (fertilizzanti ed agrofarmaci).

Contribuisce, inoltre al raggiungimento di seguenti obiettivi specifici previsti dalla programmazione PAC 2023-2027:

- Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro di carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile);
- Obiettivo specifico 5: (Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche);
- Obiettivo specifico 6: (Contribuire ad arrestare ed invertire il processo di perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi),
- Obiettivo specifico 9: (migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari, nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche).

Allo stesso modo, tuttavia si evidenziano alcuni fattori di incertezza e difficoltà, dettati da elementi soprattutto di tipo economico che incidono molto sulla potenziale crescita di questo settore.

Una spinta propulsiva all'agricoltura biologica richiede l'azione su diversi aspetti, prima di tutto legati alla necessità di arrivare ad un adeguato profitto per gli agricoltori, compensando correttamente per l'impegno diverso e maggiore rispetto al modello tradizionale.

Si impone, quindi, l'opportunità di far crescere il concetto di filiera, attivando una serie necessaria di conoscenze e competenze per sviluppare l'indotto economico collegato alla vendita di prodotti biologici, svincolandosi, il più possibile, dal solo sostegno dei pagamenti dello Sviluppo Rurale. Tale approccio consente di prevenire ed affrontare le difficoltà dovute alle oscillazioni dei prezzi di mercato ed all'aumento dei costi dei mezzi tecnici, che hanno sicuramente ridotto le potenzialità del settore dopo il 2020.

Ulteriori fattori di impedimento alla crescita del biologico a livello regionale derivano dalla sempre più impattante presenza di significative fitopatie e organismi alloctoni, difficili da contrastare con la lotta biologica, contro cui devono essere messe in campo le più appropriate pratiche agronomiche e di difesa, facendo accrescere la consapevolezza di tutti mezzi – tecnici e tecnologici - a disposizione.

Un rilevante contributo dato dalla consulenza si configura altresì nella predisposizione della documentazione prevista dalla normativa sul biologico e dalla registrazione delle principali operazioni colturali, tra cui quelle di fertilizzazione nei portali regionali dedicati.

Per tutto ciò, si ritiene strategico il presente percorso di consulenza come attività di orientamento dell'impresa nella valutazione dei fattori in grado di condizionare la fase d'introduzione in tale sistema di produzione e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici aziendali.

Obiettivi:

- Fornire valutazioni e suggerimenti al fine di orientare l'imprenditore alla conversione al sistema di produzione biologica;
- dare indicazioni mirate al rispetto degli impegni previsti dal bando SRA 29 (Azione 1 e Azione 2), tra cui, in particolare l'uso di fertilizzanti riconosciuti a livello nazionale per il metodo biologico;



1de01c2a



- accrescere la conoscenza sull'utilizzo degli strumenti a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi regionali per adempiere agli impegni amministrativi previsti dalla normativa, quali gli strumenti previsionali messi a disposizione nei portali dedicati (ad esempio di ARPAV o Veneto Agricoltura) per quanto attiene gli aspetti agroclimatici e fitopatologici.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA29 (Azione 1) del CSR Veneto 2023-2027.

Il consulente prende in considerazione le informazioni riferite all'anno precedente all'avvio della consulenza, permettendo di fotografare la realtà aziendale, e analizzando insieme all'imprenditore la situazione di partenza. Si mettono, così, a fuoco i punti critici in grado di condizionare la conversione al metodo biologico.

Il consulente valuta le possibilità di conversione al biologico e approfondisce con l'imprenditore gli impegni previsti ai sensi del Regolamento (UE) 848/2018.

Il consulente dà le informazioni all'azienda necessarie a:

- redigere il programma annuale di produzione vegetale;
- utilizzare l'applicativo "Biobank Open Project" (BOPV), anche in vista delle notifiche per future variazioni;
- monitorare lo sviluppo delle colture;
- effettuare la difesa fitoiatrica attraverso nemici naturali;
- scegliere specie e varietà resistenti;
- gestire la rotazione colturale, le tecniche colturali e i processi termici;
- corretto utilizzo del registro delle concimazioni A58 web, con particolare attenzione ai fertilizzanti ammessi in agricoltura biologica.

Il consulente esegue:

- sei visite aziendali per la conversione al metodo biologico (compresa SRA 29-1).

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire delle analisi (iniziali e finali) corrispondente al numero di corpi aziendali principali di riferimento, secondo le seguenti tipologie:

- analisi chimico-fisiche del terreno (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica);
- fertilità biologica del terreno.

Output:

- Check-list biologico;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti redatto dopo il percorso di consulenza;
- n. 6 rapporti tecnici di visita aziendale per la conversione al metodo biologico (compresa SRA 29.1);
- eventuali analisi chimico fisiche (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica);
- eventuali analisi della fertilità biologica del terreno.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
O.1.4	Consulenza finalizzata al mantenimento del metodo di agricoltura biologica*®	18	1116

Motivazione:

L'agricoltura biologica propone un modello indubbiamente più indirizzato verso una transizione ecologica dei processi produttivi rispetto al modello di agricoltura intensiva, entro cui possono essere ravvisate le numerose criticità collegate ad un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali connesso all'uso eccessivo dei prodotti chimici (fertilizzanti ed agrofarmaci).

Contribuisce, inoltre al raggiungimento di seguenti obiettivi specifici previsti dalla programmazione PAC 2023-2027:

- Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro di carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile);
- Obiettivo specifico 5: (Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche);
- Obiettivo specifico 6: (Contribuire ad arrestare ed invertire il processo di perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi),
- Obiettivo specifico 9: (migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari, nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche).

Allo stesso modo, tuttavia si evidenziano alcuni fattori di incertezza e difficoltà, dettati da elementi soprattutto di tipo economico che incidono molto sulla potenziale crescita di questo settore.

Una spinta propulsiva all'agricoltura biologica richiede l'azione su diversi aspetti, prima di tutto legati alla necessità di arrivare ad un adeguato profitto per gli agricoltori, compensando correttamente per l'impegno diverso e maggiore rispetto al modello tradizionale.

Si impone, quindi, l'opportunità di far crescere il concetto di filiera, attivando una serie necessaria di conoscenze e competenze per sviluppare l'indotto economico collegato alla vendita di prodotti biologici, svincolandosi, il più possibile, dal solo sostegno dei pagamenti dello Sviluppo Rurale. Tale approccio consente di prevenire ed affrontare le difficoltà dovute alle oscillazioni dei prezzi di mercato ed all'aumento dei costi dei mezzi tecnici, che hanno sicuramente ridotto le potenzialità del settore dopo il 2020.

Ulteriori fattori di impedimento alla crescita del biologico a livello regionale derivano dalla sempre più impattante presenza di significative fitopatie e organismi alloctoni, difficili da contrastare con la lotta biologica, contro cui devono essere messe in campo le più appropriate pratiche agronomiche e di difesa, facendo accrescere la consapevolezza di tutti mezzi – tecnici e tecnologici - a disposizione.

Un rilevante contributo dato dalla consulenza si configura altresì nella predisposizione della documentazione prevista dalla normativa sul biologico e dalla registrazione delle principali operazioni colturali, tra cui quelle di fertilizzazione nei portali regionali dedicati.

Per tutto ciò, si ritiene strategico il presente percorso di consulenza come attività di orientamento dell'impresa nella valutazione dei fattori in grado di condizionare la fase del mantenimento in tale sistema di produzione e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici aziendali.

Obiettivi:

- Fornire valutazioni e suggerimenti al fine di orientare l'imprenditore al mantenimento al sistema di produzione biologica e consolidare i risultati raggiunti;
- dare indicazioni mirate al rispetto degli impegni previsti dal bando SRA 29 (Azione 1 e Azione 2), tra cui, in particolare l'uso di fertilizzanti riconosciuti a livello nazionale per il metodo biologico;
- accrescere la conoscenza sull'utilizzo degli strumenti a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi regionali per adempiere agli impegni amministrativi previsti dalla normativa, quali gli strumenti



1de01c2a



previsionali messi a disposizione nei portali dedicati (ad esempio di ARPAV o Veneto Agricoltura) per quanto attiene gli aspetti agroclimatici e fitopatologici.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA29 (Azione 2) del CSR Veneto 2023-2027.

Il consulente prende in considerazione le informazioni riferite all'anno precedente all'avvio della consulenza, aggiornando i dati degli output del precedente percorso di consulenza finalizzato alla conversione dell'azienda e analizzando insieme all'imprenditore la situazione raggiunta, mettendo a fuoco i punti critici in grado di condizionare il mantenimento al metodo biologico.

Il consulente approfondisce con l'imprenditore gli impegni previsti ai sensi del Regolamento (UE) 848/2018, continuando a supportarlo dando le informazioni all'azienda necessarie a:

- redigere il programma annuale di produzione vegetale;
- utilizzare l'applicativo "Biobank Open Project" (BOPV), anche in vista delle notifiche per future variazioni;
- monitorare lo sviluppo delle colture;
- effettuare la difesa fitoiatrica attraverso nemici naturali;
- scegliere specie e varietà resistenti;
- gestire la rotazione colturale, le tecniche colturali e i processi termici;
- corretto utilizzo del registro delle concimazioni A58 web, con particolare attenzione ai fertilizzanti ammessi in agricoltura biologica.

Il consulente esegue:

- tre visite aziendali per il mantenimento al metodo biologico (compresa SRA 29-2).

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire delle analisi (iniziali e finali) corrispondente al numero di corpi aziendali principali di riferimento, secondo le seguenti tipologie:

- analisi chimico-fisiche del terreno (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica)
- fertilità biologica del terreno

Output:

- Check-list biologico;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti redatto dopo il percorso di consulenza;
- n. 3 rapporti tecnici di visita aziendale per il mantenimento al metodo biologico (compresa SRA 29.2);
- eventuali analisi chimico fisiche (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica);
- eventuali analisi della fertilità biologica del terreno.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
O.1.5	Consulenza finalizzata ad orientare ed accompagnare l'imprenditore sulla corretta attuazione degli impegni dell'agricoltura conservativa*®	20	1240

Motivazione:

Le principali finalità dell'agricoltura conservativa sono la conservazione della capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e l'incremento della fertilità del suolo. Infatti attraverso questa modalità di intervento agronomico viene ridotta l'emissione di CO₂ dalle superfici seminative coltivate rispetto alle lavorazioni ordinarie del terreno, considerando, in particolare, il fenomeno della mineralizzazione della sostanza organica. Si tratta di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e prevenirne l'erosione. L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi delle Strategie nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Inoltre, lo stesso impegno contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici previsti dalla programmazione PAC 2023-2027:

- Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- Obiettivo specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo, l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

Obiettivi:

- Fornire valutazioni, suggerimenti e indicazioni mirate all'applicazione delle modalità gestionali indicate dal metodo dell'agricoltura conservativa, ed in particolare dagli impegni previsti dal bando SRA03, al fine di orientare l'imprenditore all'applicazione del metodo di semina e raccolta in sistemi arativi no-tillage;
- accrescere la conoscenza sull'utilizzo degli applicativi per adempiere agli impegni amministrativi previsti dalla normativa (RIC, Registro degli Interventi Colturali).

L'attività di consulenza pertanto si ritiene strategica come attività di accompagnamento dell'impresa nella valutazione dei fattori in grado di condizionare la corretta introduzione dell'agricoltura conservativa e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici aziendali.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA03 del CSR Veneto 2023-2027.

Per consentire la conversione da lavorazioni di tipo convenzionale del terreno alla non lavorazione, è necessario predisporre un percorso di consulenza in grado di assistere il beneficiario della SRA03 negli impegni di maggiore interesse tra cui in particolare:

- gli avvicendamenti colturali, con la corretta valutazione della successione più adatta per non incorrere in considerevoli cali produttivi;
- semina di cover crops/erbai estivi;
- la corretta attuazione della semina su sodo, con la scelta della configurazione ottimale della seminatrice e delle mietitrebbiatrici;
- la gestione delle infestanti e delle limacce, applicando, tra l'altro, lo scouting anticipato e continuativo delle fitopatie.
- l'utilizzo dell'applicativo web RIC dedicato, presente sul sistema informatico regionale, dove devono essere indicate le principali operazioni colturali effettuate nel caso di ciascun anno d'impegno.



1de01c2a



Il consulente esegue:

- sei visite aziendali per l'introduzione dell'agricoltura conservativa (compresa SRA 03).

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire un numero massimo di analisi corrispondente al numero di corpi aziendali principali di riferimento, secondo le seguenti tipologie:

- analisi chimico-fisiche del terreno (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica);
- fertilità biologica del terreno.

Output:

- check list agricoltura conservativa;
- n. 6 rapporti tecnici di visita aziendale;
- eventuali analisi chimico fisiche (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica);
- eventuali analisi della fertilità biologica del terreno.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
O.1.6	Consulenza finalizzata ad orientare ed accompagnare l'imprenditore sul corretto mantenimento degli impegni dell'agricoltura conservativa*®	15	930

Motivazione:

Le principali finalità dell'agricoltura conservativa sono la conservazione della capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e l'incremento della fertilità del suolo. Infatti attraverso questa modalità di intervento agronomico viene ridotta l'emissione di CO2 dalle superfici seminate coltivate rispetto alle lavorazioni ordinarie del terreno, considerando, in particolare, il fenomeno della mineralizzazione della sostanza organica. Si tratta di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e prevenirne l'erosione.

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi delle Strategie nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Inoltre, lo stesso impegno contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici previsti dalla programmazione PAC 2023-2027:

- Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- Obiettivo specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo, l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

Obiettivi:

- Fornire valutazioni, suggerimenti e indicazioni mirate al mantenimento dell'applicazione delle modalità gestionali indicate dal metodo dell'agricoltura conservativa, ed in particolare dagli impegni previsti dal bando SRA03, al fine di consolidare i risultati raggiunti dall'imprenditore nell'applicazione del metodo di semina e raccolta in sistemi arativi no-tillage;
- continuare l'accrescimento della conoscenza sull'utilizzo degli applicativi per adempiere agli impegni amministrativi previsti dalla normativa (RIC).

L'attività di consulenza pertanto si ritiene strategica come attività di accompagnamento dell'impresa nella valutazione dei fattori in grado di condizionare il corretto mantenimento dell'agricoltura conservativa e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici aziendali consolidandone i risultati raggiunti.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA03 del CSR Veneto 2023-2027.

Per consentire il mantenimento del terreno alla non lavorazione, è necessario predisporre un percorso di consulenza in grado di continuare ad assistere il beneficiario della SRA03 nel mantenimento degli impegni di maggiore interesse tra cui in particolare:

- gli avvicendamenti colturali, con la corretta valutazione della successione più adatta per non incorrere in considerevoli cali produttivi;
- semina di cover crops/erbai estivi;
- la corretta attuazione della semina su sodo, con la scelta della configurazione ottimale della seminatrice e delle mietitrebbiatrici;
- la gestione delle infestanti e delle limacce, applicando, tra l'altro, lo scouting anticipato e continuativo delle fitopatie.



1de01c2a



- l'utilizzo dell'applicativo web RIC dedicato, presente sul sistema informatico regionale, dove devono essere indicate le principali operazioni colturali effettuate nel caso di ciascun anno d'impegno.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire un numero massimo di analisi corrispondente al numero di corpi aziendali principali di riferimento, secondo le seguenti tipologie:

- analisi chimico-fisiche del terreno (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica)
- fertilità biologica del terreno.

Output:

- aggiornamento check list agricoltura conservativa;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- eventuali analisi chimico fisiche (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica);
- eventuali analisi della fertilità biologica del terreno.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
O.1.7	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sulla corretta attuazione del Pacchetto di ottimizzazione ambientale (POA) - SRA20 + SRA06 + SRA02*®	20	1240

Motivazione:

L'intervento sostiene l'appropriato utilizzo dei fitonutrienti e della risorsa idrica, al fine di allineare i potenziali fabbisogni delle colture alla necessità di tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde, mitigando al contempo le emissioni climalteranti originate dalle attività di fertilizzazione.

Inoltre, contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- Obiettivo specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo, l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

Obiettivi:

- Fornire valutazioni, suggerimenti e indicazioni mirate al rispetto degli impegni previsti dal Pacchetto POA (SRA20+SRA06+SRA02), al fine di orientare l'imprenditore alla corretta gestione del Pacchetto di Ottimizzazione Agroambientale - POA;
- accrescere la conoscenza sull'utilizzo degli strumenti a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per adempiere agli impegni amministrativi previsti dai Bandi e dalla normativa.

L'attività di consulenza pertanto si ritiene strategica come attività di accompagnamento dell'impresa nella valutazione dei fattori in grado di condizionare l'introduzione al Pacchetto POA e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici aziendali.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Pacchetto di Ottimizzazione Agroambientale (Bandi SRA20, SRA06, SRA02) del CSR Veneto 2023-2027.

Per consentire la corretta attuazione degli impegni dei diversi interventi che compongono il pacchetto POA, è necessario:

- Fornire indicazioni sulle tecniche di coltivazione che assicurino l'appropriato utilizzo dei fitonutrienti e della risorsa idrica, oltre alle indicazioni necessarie alla corretta gestione delle cover crops.
- corretta compilazione del Registro degli Interventi Colturali (RIC), del Registro delle Concimazioni (ReC) e del Registro del Fosforo (RecP).

Il consulente esegue in totale sei visite aziendali.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire un numero massimo di analisi (iniziali e finali) corrispondente al numero di corpi aziendali principali di riferimento, secondo le seguenti tipologie:

- Analisi fisico-chimiche del terreno (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica)

Output:

- check list corretta attuazione del POA;
- n. 6 rapporti tecnici di visita aziendale;
- eventuali analisi fisico-chimiche del terreno (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica).



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
O.2.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul corretto metodo di riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari*®	22	1364

Motivazione:

La gestione sostenibile delle superfici agricole ha tra le principali finalità il contenimento di alcuni fattori di pressione ambientale del settore primario, tra cui i prodotti fitosanitari.

Tali modalità colturali virtuose, tra cui, in particolare gli impegni volontari della SRA 19 del CSR Veneto, presentano evidente complementarità con uno degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso dei prodotti fitosanitari più pericolosi) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque. Inoltre, gli impegni previsti dalla SRA19 contribuiscono agli obiettivi della "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), poiché sono finalizzati alla riduzione dell'uso dei pesticidi e all'adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici, oltre alle sinergie previste dalle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali).

Inoltre, tali impegni partecipano al raggiungimento di seguenti obiettivi specifici previsti dalla programmazione PAC 2023-2027:

- Obiettivo specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo, l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.
- Obiettivo specifico 6: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
- Obiettivo specifico 9: migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari, nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

L'attività di consulenza a supporto degli operatori agricoli beneficiari della SRA19, nelle tre azioni che la definiscono, si ritiene strategica come attività di accompagnamento dell'impresa nella valutazione dei fattori in grado di rafforzare i principi e i criteri che hanno motivato l'introduzione della SRA 19, accompagnandola con l'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici aziendali.

Obiettivi:

Il presente intervento mira a garantire la protezione delle colture su larga scala, contribuendo al mantenimento di una elevata qualità delle risorse naturali. Rappresenta, quindi, un'opportunità di riqualificazione delle coltivazioni agricole interessate dagli impegni virtuosi della SRA19.

Verranno fornite valutazioni, suggerimenti e indicazioni mirate al rispetto degli impegni previsti dal bando SRA19 (Azione 1, Azione 2 e Azione 3).

Sarà incrementata la conoscenza sull'utilizzo degli applicativi per adempiere agli impegni tecnici ed amministrativi previsti dalla normativa di riferimento, dalla PAC e dai bandi dello Sviluppo Rurale.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA19 (Azione 1, Azione 2, Azione 3) del CSR Veneto 2023-2027.

Viene pertanto proposto un percorso di consulenza che si focalizza, tra l'altro, sui principali impegni da porre in essere nell'ambito di SRA 19:

- adozione di tecniche di riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari di almeno il 50% rispetto alla tecnica di irrorazione ordinaria;



1de01c2a



- significato dell'attestato di funzionalità della macchina irroratrice, (o suo aggiornamento) o l'Attestato di dotazione antideriva della macchina irroratrice, rilasciato dai Centri Prova autorizzati, completo nella parte riferita alla "Percentuale massima di riduzione della deriva in base a tipo e dotazioni" secondo i modelli autorizzati dal DDR UO Fitosanitario n. 34/2022;
- utilizzo di macchine per i trattamenti fitosanitari che rispondono a precisi parametri di funzionalità operativa, per le quali è stata rilasciata una certificazione volontaria di "regolazione" strumentale;
- limite al numero massimo annuale di trattamenti con sostanze attive candidate alla sostituzione individuate a livello regionale;
- corretto utilizzo del Registro dei Trattamenti A58-04;
- corretto impiego dei metodi di difesa a basso impatto ambientale, approfondendo gli agenti di biocontrollo e bioprotezione al fine di massimizzarne l'efficacia;
- accrescere la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi regionali, quali gli strumenti previsionali messi a disposizione nei portali dedicati (ad esempio di ARPAV o Veneto Agricoltura) per quanto attiene gli aspetti agroclimatici e fitopatologici.

Il consulente esegue in totale sei visite aziendali.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire una analisi iniziale ed una finale, in corrispondenza al numero di corpi aziendali principali di riferimento, secondo le seguenti tipologie:

- analisi fogliare;
- analisi chimico-fisiche del terreno (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica);
- analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.

Output:

- check list sul corretto metodo di riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari;
- n. 6 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati contenuti del registro informatizzato dei trattamenti a fine anno;
- eventuali analisi fogliare;
- eventuali analisi chimico-fisiche del terreno (tessitura, sostanza organica, pH, conducibilità elettrica);
- eventuali analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AM.2.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura*®	35	2170

Motivazione:

L'attività della Regione del Veneto verso gli obiettivi di sostenibilità, iniziata con l'approvazione del "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile" (DGR n. 1820/2018) nell'accompagnare e sostenere gli operatori agricoli nel mitigare gli effetti ambientali connessi all'attività produttiva. Tale impegno risulta prioritario, considerata la rilevanza dell'impiego di prodotti fitosanitari in Regione (oltre 15.000 t nel 2022) e stanti gli indicatori delle elaborazioni ISTAT che vedono il Veneto sempre ai primi posti in Italia per utilizzo di prodotti fitosanitari per unità di superficie agricola. Per questo, il Programma segnala l'importanza di attivare iniziative di informazione e formazione che promuovono l'attuazione di misure gestionali finalizzate all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nelle aree a vocazione viticola ed individua nella consulenza aziendale lo strumento adatto a favorire l'adozione da parte delle imprese viticole dei metodi di produzione sostenibili, che il corpo normativo definito dalla Direttiva 128/2009/CE, dal D.Lgs. 150/2012 e dal PAN (DM 22/01/2014) ha individuato come strumenti per ridurre il rischio per l'ambiente e la salute umana derivante dall'uso di prodotti fitosanitari.

Strumenti per orientare l'azienda sono l'analisi economica della redditività e la valutazione del conto ambientale fitosanitario aziendale. Quest'ultimo in particolare, che prende spunto dal calcolo dell'indice di rischio armonizzato HR11 (Dir. UE 2019/782), declina a livello aziendale/culturale l'indicatore di risultato del PAN mostrando in modo immediato il peso ambientale delle scelte aziendali in materia di difesa fitosanitaria e consente il confronto con le alternative meno impattanti.

Questi strumenti, integrati con la valutazione dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale), permettono all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire gli strumenti per confrontare i diversi principi attivi e prodotti commerciali e scegliere, a parità di efficacia, quelli con un minore impatto, al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al viticoltore al fine di migliorare la percezione della propria attività presso l'opinione pubblica salvaguardando al contempo la redditività.

Descrizione del servizio:

Il presente percorso di consulenza è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Bando SRA19 (Azione 1, Azione 2, Azione 3) del CSR Veneto 2023-2027.

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale della coltivazione della vite, nonché del Bilancio semplificato (BS) e data sheet specifico per la coltura messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio



1de01c2a



della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire.

Per quanto concerne le informazioni ambientali il consulente:

a) calcola il conto ambientale fitosanitario dell'azienda, considerando l'impatto ambientale delle sostanze attive utilizzate nel programma di difesa ordinario (anno precedente) e il loro "peso" in termini di pericolosità prendendo spunto dall'indicatore di rischio armonizzato HRII (Allegato IV della Direttiva 2009/128/CE). Il conto ambientale deve fare riferimento all'intera superficie vitata aziendale: il consulente analizza il risultato e identifica le molecole o le strategie di difesa che possono essere cambiate attraverso pratiche agronomiche che o l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale.

b) introduce l'utilizzo di modelli previsionali quali strumenti necessari per il corretto posizionamento degli interventi fitosanitari da mettere in atto;

c) supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa.

d) trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, lo informa su tutte le fonti di informazione messe a disposizione dalla Regione e da altri enti (Veneto Agricoltura, ARPAV, ecc.), sulle novità tecniche disponibili nel mercato e sui risultati di attività sperimentali anche finanziate con fondi pubblici;

e) spiega le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI).

Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list viticoltura sostenibile;
- Conto ambientale fitosanitario (ante e post consulenza)
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno del percorso di consulenza;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale e relazione sui risultati di mitigazione dell'impatto ambientale conseguenti all'analisi del conto ambientale fitosanitario
- eventuali analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AM.2.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura*	35	2170

Motivazione:

Le colture frutticole, nel 2017, investono in Veneto complessivamente circa 17.800 ettari (+0,7% rispetto al 2016). Il comparto frutticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. Infatti è rilevante l'impiego di prodotti fitosanitari in Regione (oltre 15.000 t nel 2022) e stanti gli indicatori delle elaborazioni ISTAT che vedono il Veneto sempre ai primi posti in Italia per utilizzo di prodotti fitosanitari per unità di superficie agricola. Pertanto la consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il CSR, che annovera l'intervento SRH01 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento dell'obiettivo prioritario 5.

Strumenti per orientare l'azienda sono l'analisi economica della redditività e la valutazione del conto ambientale fitosanitario aziendale. Quest'ultimo in particolare, che prende spunto dal calcolo dell'indice di rischio armonizzato HRI1 (Dir. UE 2019/782), declina a livello aziendale/culturale l'indicatore di risultato del PAN mostrando in modo immediato il peso ambientale delle scelte aziendali in materia di difesa fitosanitaria e consente il confronto con le alternative meno impattanti.

Questi strumenti, integrati con la valutazione dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale), permettono all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire gli strumenti per confrontare i diversi principi attivi e prodotti commerciali e scegliere, a parità di efficacia, quelli con un minore impatto, al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al frutticoltore al fine di migliorare la percezione della propria attività presso l'opinione pubblica salvaguardando al contempo la redditività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture frutticole, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire.



1de01c2a



Per quanto concerne le informazioni ambientali il consulente:

a) calcola il conto ambientale fitosanitario dell'azienda, considerando l'impatto ambientale delle sostanze attive utilizzate nel programma di difesa ordinario (anno precedente) e il loro "peso" in termini di pericolosità prendendo spunto dall'indicatore di rischio armonizzato HRII (Allegato IV della Direttiva 2009/128/CE). Il conto ambientale deve fare riferimento all'intera superficie frutticola aziendale: il consulente analizza il risultato e identifica le molecole o le strategie di difesa che possono essere cambiate attraverso pratiche agronomiche che o l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale.

b) introduce l'utilizzo di modelli previsionali quali strumenti necessari per il corretto posizionamento degli interventi fitosanitari da mettere in atto;

c) supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa.

d) trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, lo informa su tutte le fonti di informazione messe a disposizione dalla Regione e da altri enti (Veneto Agricoltura, ARPAV, ecc.), sulle novità tecniche disponibili nel mercato e sui risultati di attività sperimentali anche finanziate con fondi pubblici;

e) spiega le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI).

Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list frutticoltura sostenibile;
- Conto ambientale fitosanitario (ante e post consulenza)
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti dell'anno del percorso di consulenza;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale e relazione sui risultati di mitigazione dell'impatto ambientale conseguenti all'analisi del conto ambientale fitosanitario;
- eventuali analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AM.2.3	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura*	35	2170

Motivazione:

Nel 2017, in Veneto, le superfici investite a orticole sono state circa 27.600 ettari, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Si stima che le superfici orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, si attestino a circa 20.500 ettari (+2%). In aumento le piante da tubero (3.100 ha, +5%), mentre si riducono le orticole in serra, stimate in circa 4.000 ettari (-6%). Il comparto orticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari, e, nel caso di colture protette, di strutture. Infatti è rilevante l'impiego di prodotti fitosanitari in Regione (oltre 15.000 t nel 2022) e stanti gli indicatori delle elaborazioni ISTAT che vedono il Veneto sempre ai primi posti in Italia per utilizzo di prodotti fitosanitari per unità di superficie agricola. Pertanto la consulenza assume particolare interesse per il comparto orticolo come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili e tale indicazione è coerente con il CSR, che annovera l'intervento SRH01 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 5.

Strumenti per orientare l'azienda sono l'analisi economica della redditività e la valutazione del conto ambientale fitosanitario aziendale. Quest'ultimo in particolare, che prende spunto dal calcolo dell'indice di rischio armonizzato HRII (Dir. UE 2019/782), declina a livello aziendale/culturale l'indicatore di risultato del PAN mostrando in modo immediato il peso ambientale delle scelte aziendali in materia di difesa fitosanitaria e consente il confronto con le alternative meno impattanti.

Questi strumenti, integrati con la valutazione dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale), permettono all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire gli strumenti per confrontare i diversi principi attivi e prodotti commerciali e scegliere, a parità di efficacia, quelli con un minore impatto, al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni all'orticoltore al fine di migliorare la percezione della propria attività presso l'opinione pubblica salvaguardando al contempo la redditività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture orticole, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore



1de01c2a



la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire.

Per quanto concerne le informazioni ambientali il consulente:

a) calcola il conto ambientale fitosanitario dell'azienda, considerando l'impatto ambientale delle sostanze attive utilizzate nel programma di difesa ordinario (anno precedente) e il loro "peso" in termini di pericolosità prendendo spunto dall'indicatore di rischio armonizzato HRI1 (Allegato IV della Direttiva 2009/128/CE). Il conto ambientale deve fare riferimento all'intera superficie orticola aziendale: il consulente analizza il risultato e identifica le molecole o le strategie di difesa che possono essere cambiate attraverso pratiche agronomiche che o l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale.

b) introduce l'utilizzo di modelli previsionali quali strumenti necessari per il corretto posizionamento degli interventi fitosanitari da mettere in atto;

c) supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa.

d) trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, lo informa su tutte le fonti di informazione messe a disposizione dalla Regione e da altri enti (Veneto Agricoltura, ARPAV, ecc.), sulle novità tecniche disponibili nel mercato e sui risultati di attività sperimentali anche finanziate con fondi pubblici;

e) spiega le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI).

Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list orticoltura sostenibile;
- Conto ambientale fitosanitario (ante e post consulenza)
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti dell'anno del percorso di consulenza;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale e relazione sui risultati di mitigazione dell'impatto ambientale conseguenti all'analisi del conto ambientale fitosanitario;
- eventuali analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AM.2.4	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo*	35	2170

Motivazione:

Negli ultimi anni il settore florovivaistico veneto conferma di attraversare una fase di transizione. Infatti, nonostante alcuni segnali positivi (incremento delle aziende più strutturate e con maggiori propensioni all'export) permangono le difficoltà di mercato che perdurano da 5-6 anni, fortemente influenzato dalla debolezza della domanda interna e dai prezzi. La ristrutturazione del settore non pare essere ancora del tutto conclusa: rispetto al 2016, si riscontra un positivo calo delle aziende iscritte come "piccolo produttore" (684 aziende, -5,9%) a fronte di una crescita di quelle iscritte al Registro Unico dei Produttori (820 aziende, +1%) e di quelle in possesso dell'autorizzazione all'uso del Passaporto fitosanitario necessario per l'esportazione (410 aziende, +7,6%) e che hanno ottenuto la CAC (Conformità Agricola Comunitaria) necessaria per la commercializzazione nell'UE, che nel 2017 sono state 223 (-0,9%). Il settore florovivaistico è caratterizzato da un'elevata richiesta del fattore lavoro e di utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui in particolare i prodotti fitosanitari, e di strutture. Infatti è rilevante l'impiego di prodotti fitosanitari in Regione (oltre 15.000 t nel 2022) e stanti gli indicatori delle elaborazioni ISTAT che vedono il Veneto sempre ai primi posti in Italia per utilizzo di prodotti fitosanitari per unità di superficie agricola.

Pertanto, la consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il CSR, che annovera l'intervento SRH01 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 5.

Strumenti per orientare l'azienda sono l'analisi economica della redditività e la valutazione del conto ambientale fitosanitario aziendale. Quest'ultimo in particolare, che prende spunto dal calcolo dell'indice di rischio armonizzato HRI1 (Dir. UE 2019/782), declina a livello aziendale/culturale l'indicatore di risultato del PAN mostrando in modo immediato il peso ambientale delle scelte aziendali in materia di difesa fitosanitaria e consente il confronto con le alternative meno impattanti.

Questi strumenti, integrati con la valutazione dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale), permettono all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire gli strumenti per confrontare i diversi principi attivi e prodotti commerciali e scegliere, a parità di efficacia, quelli con un minore impatto, al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al floricoltore/vivaista al fine di migliorare la percezione della propria attività presso l'opinione pubblica salvaguardando al contempo la redditività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture floricole e vivaistiche, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la



1de01c2a



sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire.

Per quanto concerne le informazioni ambientali il consulente:

a) calcola il conto ambientale fitosanitario dell'azienda, considerando l'impatto ambientale delle sostanze attive utilizzate nel programma di difesa ordinario (anno precedente) e il loro "peso" in termini di pericolosità prendendo spunto dall'indicatore di rischio armonizzato HRII (Allegato IV della Direttiva 2009/128/CE). Il conto ambientale deve fare riferimento all'intera superficie floristica/vivaistica aziendale: il consulente analizza il risultato e identifica le molecole o le strategie di difesa che possono essere cambiate attraverso pratiche agronomiche che o l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale.

b) introduce l'utilizzo di modelli previsionali quali strumenti necessari per il corretto posizionamento degli interventi fitosanitari da mettere in atto;

c) supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa.

d) trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, lo informa su tutte le fonti di informazione messe a disposizione dalla Regione e da altri enti (Veneto Agricoltura, ARPAV, ecc.), sulle novità tecniche disponibili nel mercato e sui risultati di attività sperimentali anche finanziate con fondi pubblici;

e) spiega le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI).

Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, il Soggetto prestatore di consulenza garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list floricoltura e vivaismo sostenibile;
- Conto ambientale fitosanitario (ante e post consulenza)
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti dell'anno del percorso di consulenza;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale e relazione sui risultati di mitigazione dell'impatto ambientale conseguenti all'analisi del conto ambientale fitosanitario;
- eventuali analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.



1de01c2a



Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
AM.2.5	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)*	35	2170

Motivazione:

Le cosiddette "grandi colture", e in particolare le "commodities" agricole (mais, frumento e soia), costituiscono l'ossatura principale dell'agricoltura regionale: nel 2009, esse occupavano poco meno di 400 mila ettari, quasi la metà della superficie agricola utilizzata regionale. Negli ultimi dieci anni si è registrata una variazione nel peso delle superfici destinate alle diverse colture. Le superfici a mais (poco meno di 235 mila ettari nel 2009 secondo posto a livello nazionale dietro la Lombardia) sono diminuite del 20% rispetto al 2000. Questa riduzione è legata alla diminuzione degli allevamenti da latte e da carne, visto che circa l'80% del prodotto viene utilizzato dall'industria mangimistica per l'allevamento zootecnico (fonte portale Piave). Per questo motivo, anche per le colture estensive ed industriali, sta assumendo sempre più importanza una gestione che garantisca da un lato una sufficiente redditività per l'imprenditore e dall'altro elevata qualità del prodotto in particolar modo per quanto concerne l'aspetto sanitario.

Il comparto delle grandi colture è da sempre caratterizzato da una ridotta capacità di evolversi sotto il profilo della tecnica colturale ed è ancora caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto delle colture estensive come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili in grado di garantire comunque la salubrità del prodotto. Tale indicazione è coerente con il CSR, che annovera l'intervento SRH01 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 5.

Strumenti per orientare l'azienda sono l'analisi economica della redditività e la valutazione del conto ambientale fitosanitario aziendale. Quest'ultimo in particolare, che prende spunto dal calcolo dell'indice di rischio armonizzato HRI1 (Dir. UE 2019/782), declina a livello aziendale/culturale l'indicatore di risultato del PAN mostrando in modo immediato il peso ambientale delle scelte aziendali in materia di difesa fitosanitaria e consente il confronto con le alternative meno impattanti. Questi strumenti, integrati con la valutazione dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale), permettono all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica. Nella logica della sostenibilità delle produzioni estensive lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici. Inoltre, anche nel settore cerealicolo e delle colture industriali, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni all'agricoltore al fine di migliorare la percezione della propria attività presso l'opinione pubblica salvaguardando al contempo la redditività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture estensive, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea



1de01c2a



– Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire.

Per quanto concerne le informazioni ambientali il consulente:

a) calcola il conto ambientale fitosanitario dell'azienda, considerando l'impatto ambientale delle sostanze attive utilizzate nel programma di difesa ordinario (anno precedente) e il loro "peso" in termini di pericolosità prendendo spunto dall'indicatore di rischio armonizzato HRI1 (Allegato IV della Direttiva 2009/128/CE). Il conto ambientale deve fare riferimento all'intera superficie vitata aziendale: il consulente analizza il risultato e identifica le molecole o le strategie di difesa che possono essere cambiate attraverso pratiche agronomiche che o l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale.

b) introduce l'utilizzo di modelli previsionali quali strumenti necessari per il corretto posizionamento degli interventi fitosanitari da mettere in atto;

c) supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa.

d) trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, lo informa su tutte le fonti di informazione messe a disposizione dalla Regione e da altri enti (Veneto Agricoltura, ARPAV, ecc.), sulle novità tecniche disponibili nel mercato e sui risultati di attività sperimentali anche finanziate con fondi pubblici;

e) spiega le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI).

Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OdC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Se necessario, è prevista la possibilità di eseguire analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list sostenibilità;
- Conto ambientale fitosanitario (ante e post consulenza)
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti dell'anno del percorso di consulenza;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale e relazione sui risultati di mitigazione dell'impatto ambientale conseguenti all'analisi del conto ambientale fitosanitario;
- eventuali analisi fitosanitarie per la ricerca di patogeni.



1de01c2a



12.2 – Condizioni di riadesione ai percorsi

Le imprese agricole beneficiarie dell'intervento devono non aver aderito ai percorsi di consulenza del T.I. 2.1 del PSR 2014-2022 come così sotto elencato, definiti come "bloccanti" per l'adesione al relativo percorso di consulenza SRH01:

COD	Percorso di consulenza SRH01	Codice Percorso di consulenza del T.I. 2.1 PSR 2014-2020 "bloccanti"
I.1.3	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo	2A.11.2
I.1.5	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta	2A.11.4.
I.1.8	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo	2A.11.7
I.1.9	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta	2A.11.8
I.4.1	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola	2B.7.3
I.1.10	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione	2B.7.1
I.6.1	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale	2B.7.2
AN.1.1	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)	3A.3.1a 3A.3.1b 3A.3.1c
AN.3.1	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)	3A.3.2a 3A.3.2b
AN.3.2	Consulenza orientata alla riduzione del consumo di farmaco in asciutta per i bovini da latte	3A.3.1a 3A.3.1b 3A.3.1c 3A.3.3
AN.7.1	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura	P4.2.1
AN.7.2	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli*	P4.2.2
AN.7.3	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli allevamenti di bovini*	P4.2.3
O.1.3	Consulenza finalizzata ad orientare ed accompagnare l'imprenditore alla conversione al metodo di agricoltura biologico	P4.13.1



1de01c2a



12.3– Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione dei Progetti di consulenza

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle attività di consulenza. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, va fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

1. **Definizioni**: ai fini del presente bando valgono le seguenti definizioni
 - **Progetto di consulenza**: l'Operazione oggetto della domanda di aiuto riferita ad una singola graduatoria. Si articola in Percorsi di consulenza.
 - **Percorso di consulenza**: il Servizio di consulenza riferibile a una tematica del CSR 2023-2027 svolto secondo uno specifico protocollo.
 - **Intervento di consulenza**: il Percorso di consulenza erogato alla singola impresa.
2. **Procedure informatiche**: ai fini della tracciabilità degli Interventi di consulenza, il beneficiario è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale (di seguito Applicativo Regionale), cui è possibile accedere collegandosi via web. Nell'Applicativo Regionale trovano collocazione i riferimenti degli Interventi di consulenza finanziati, delle imprese agricole che vi hanno aderito e dei consulenti.
3. **Visite aziendali**: qualora il Percorso di consulenza lo preveda, il consulente si deve recare presso l'azienda.
4. **Orario**: la Visita aziendale deve svolgersi dalle ore 8.00 e alle ore 20.00, nei giorni feriali, escluso il sabato.
5. **Avvio Progetto di Consulenza**: l'OC, entro 45 giorni a partire dalla pubblicazione del decreto che approva l'integrazione della domanda di aiuto finanziata, comunica mediante l'Applicativo regionale l'avvio del Progetto di consulenza.
Il Progetto di consulenza è avviato quando, nell'Applicativo regionale, il primo Intervento di consulenza transita alla prima visita.
6. **Avvio intervento di consulenza**: il beneficiario deve comunicare l'avvio dell'Intervento di consulenza almeno 2 giorni lavorativi prima del suo inizio. La comunicazione avviene mediante l'Applicativo Regionale compilando il nominativo del consulente incaricato con relativo riferimento per la reperibilità, data e orario di svolgimento delle visite aziendali.
7. **Variazioni nella gestione degli Interventi di consulenza**: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo Regionale le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato con l'avvio di cui al punto 6, relative a:
 - data e orario di svolgimento delle visite aziendali;
 - annullamento dell'Intervento di consulenza prevista;
 - sostituzione del consulente incaricato dell'intervento di consulenza;
8. **Conclusione dell'Intervento di consulenza**: il beneficiario imputa nell'Applicativo Regionale la chiusura dell'Intervento di consulenza.
9. **Conclusione del Progetto di consulenza**: il Progetto si intende Concluso quando sono conclusi tutti gli Interventi di consulenza previsti.
10. **Responsabile di progetto di consulenza**: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto di consulenza, nominata dal beneficiario, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.
11. **Collaborazioni**: il beneficiario deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione del Progetto di consulenza, in particolare per quanto riguarda le attività



1de01c2a



di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei Percorsi di consulenza attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso a collaborazioni/prestazioni professionali individuali. Senza possibilità di delegare le attività, in tutto o in parte, a soggetti terzi, possono altresì essere attivate, con apposite convenzioni o contratti, collaborazioni con soggetti terzi al fine di ottenere specifici apporti di personale consulente. In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto di consulenza, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni, contratti). Il personale consulente del soggetto terzo che opera a favore di un beneficiario, non può operare per un altro beneficiario e deve soddisfare i requisiti di cui al paragrafo 3.2 punti 2., 3. 4. e 5. Il richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.



1de01c2a



12.4– Elementi esplicativi

Criterio di priorità 1.2: L'App deve essere compatibile con i sistemi operativi ANDROID e IOS. L'applicazione deve contenere almeno: la carta dei servizi e le schede informative se previste dal progetto, nonché l'accesso, tramite User e Password, all'Area riservata al singolo imprenditore che ha aderito al Progetto consulenziale. Qui potrà avere accesso alla propria posizione, ossia alla check-list relativa alla propria azienda, agli stati di aggiornamento, alle eventuali visite aziendali concordate e a qualsiasi altro documento e informazione relativo alla sua posizione consulenziale.

Criterio di priorità 1.3: Il sito deve essere consultabile anche con dispositivi mobili e con i principali browser e Sistemi Operativi presenti sul mercato (Internet Explorer, Mozilla Firefox, Google Chrome e Safari). Può essere anche una sezione di un sito già esistente e deve contenere in una o più pagine web delle informazioni generaliste riguardanti l'Intervento SRH01 e gli ambiti previsti del DM 3 febbraio 2016 e s.m.i., nonché pagine web dedicate ai Percorsi di consulenza attivati dall'organismo che presenta la domanda approfondenti l'argomento specifico.

Deve essere presente all'interno della prima pagina una maschera che permetta l'accesso, tramite User e Password, all'Area riservata al singolo imprenditore che ha aderito al Progetto consulenziale. Qui potrà avere accesso alla propria posizione, ossia alla check-list relativa alla propria azienda, agli stati di aggiornamento, alle eventuali visite aziendali concordate e a qualsiasi altra informazione relativa alla sua posizione consulenziale.

Deve essere possibile anche accedere ad un'area contenente documentazione relativa ad articoli di riviste specializzate relativi alle consulenze, nonché contenenti la Carta dei Servizi, Schede informative, scadenze, informazioni, approfondimenti ed aggiornamenti e qualsiasi altro materiale utile per l'attività consulenziale, notizie generali relative a problematiche fitosanitarie con articoli o studi dei servizi Fitosanitari o delle Università per il loro contenimento (es.: arrivo cimice asiatica, cosa fare, eccetera), nonché informazioni relative al CSR (anche mediate link).

Criterio di priorità 2.6: la sede operativa è dotata di una sala informativa, la cui apertura ai fruitori del servizio di consulenza è prevista e regolamentata nella Carta dei Servizi e per la quale viene allegata alla domanda una planimetria di dettaglio della disposizione dell'arredamento, corredata di documentazione fotografica. La sala informativa deve avere una superficie minima di mq 20, arredata con tavolo/i e sedie. Per ogni sede operativa deve essere allegata, al momento della presentazione della domanda, una planimetria di dettaglio su base catastale con evidenziati i locali adibiti alla consulenza.

Nella Sede Operativa deve essere presente la seguente dotazione minima: una postazione con computer collegato ad internet, telefono, fotocopiatrice/stampante, apertura al pubblico minima di due giorni a settimana per almeno 6 ore al giorno. la carta dei servizi deve prevedere la possibilità di accesso alla sala per i fruitori del servizio di consulenza, per tutto il periodo dell'operazione, durante l'intero orario di apertura della sede operativa, ove poter consultare almeno tre riviste di settore e una pubblicazione per ciascuna delle seguenti materie: agronomia, coltivazioni erbacee ed orticoltura, patologia vegetale, meccanica e meccanizzazione agraria, zootecnia, industrie agrarie, estimo ed economia agraria, arboricoltura (generale e speciale), diritto e legislazione agraria, costruzioni rurali.

Per la dimostrazione del soddisfacimento del criterio, deve altresì essere allegata la suddetta documentazione:

- elenco delle pubblicazioni disponibili, riportante titolo, autore, codice ISBN e riferimento alla materia trattata;

- documentazione attestante un abbonamento attivo per almeno tre riviste specializzate di settore.



1de01c2a



12.5 – Progetto di consulenza

A - INTERVENTO SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

DGR	
GRADUATORIA	
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	
Nome e cognome Responsabile progetto	
ELENCO OC COMPONENTI RTI	
1	
2	
3	
TOTALE ORE	



12.6 – Tabella consulenti
Soggetto prestatore dei servizi di consulenza _____ (in caso di RTI compilare schede diverse)

n.	COGNOME	NOME	C.F.	TITOLI DI STUDIO	LAUREA ATTINENTE ALLA TEMATICA ³	ESPERIENZA ACQUISITA ⁴	OLC ⁵	FORMAZIONE ⁶	AGGIORNAMENTO ⁷	ISCRIZIONE AD ORDINE O COLLEGIO ⁸	DATA CORSO FORMAZIONE ⁹	TEMATICA
Tot												
% consulenti dello staff tecnico iscritti ad un albo/collegio professionale (rif. Criterio di priorità 2.4)												
% di consulenti formati con il T.I. 2.3.1 del PSR Veneto 2014-2020 o all'Intervento SRH02 del CSR Veneto 2023-2027 in possesso di attestato di frequenza con profitto (rif. Criterio di priorità 2.5)												

NOTE:

- 1 Indicare tutti i consulenti impiegati nel Progetto di consulenza;
- 2 Indicare il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc;
- 3 Indicare se il consulente ha un titolo di studio attinente ad almeno una Tematica presente nel Progetto di consulenza: indicare SI o NO;
- 4 Per esperienze si intende che il consulente abbia svolto un'esperienza lavorativa di almeno 24 mesi, non necessariamente consecutivi, maturata negli ultimi 5 anni solari;
- 5 Indicare il numero totale di Ore Lavoro Consulente per l'intero Progetto di consulenza;
- 6 Formazione: aver acquisito, nel corso dei tre anni precedenti alla data di pubblicazione del bando, un attestato di frequenza con profitto al termine di una formazione di base;
7. Aggiornamento: essere in possesso di un attestato di frequenza con profitto ad un corso di aggiornamento svolto nei tre anni precedenti alla pubblicazione del bando.
8. Indicare l'ordine o il collegio a cui si è iscritti;



9 Compilare se il consulente ha frequentato, nei 12 o 24 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando, un corso di formazione, riferito ad un ambito/tematica presente nel Progetto di consulenza, realizzato con il T.I. 2.3.1 del PSR Veneto 2014-2020 o con l'Intervento SRH02 del CSR Veneto 2023-2027: indicare la data dell'ultimo corso frequentato e per il quale è stato acquisito l'attestato di frequenza con profitto.



1de01c2a

Se nel progetto sono coinvolti consulenti mediante ricorso a collaborazioni/prestazioni professionali individuali indicare i nominativi nella tabella sotto riportata:

n.	COGNOME	NOME	C.F.	COLLABORAZIONE	PRESTAZIONE PROFESSIONALE



12.7 – Tabella Elenco aziende aderenti al percorso (compilare una tabella Elenco per ciascun percorso attivato fra quelli in elenco)

Codifica percorso di consulenza: _____

n.	DENOMINAZIONE	CUAA	C.F.	SEDE LEGALE			UTE		NOTE
				INDIRIZZO	CAP	COMUNE	INDIRIZZO	COMUNE	



12.8 – Scheda di adesione

SCHEDA ADESIONE AL PERCORSO DI CONSULENZA

Punto 1) **Dati identificativi del Soggetto prestatore dei servizi di consulenza che eroga il servizio****Denominazione****Ragione sociale****Indirizzo e N. civico sede legale****Comune****CAP****N. Telefono****N. Fax****E-mail****Nome e cognome del Responsabile del Progetto (solo per il Soggetto prestatore dei servizi di consulenza richiedente)**Punto 2) **Dati identificativi dell'azienda****Ragione sociale****Indirizzo e N. civico sede legale****Comune****CAP****N. Telefono****N. Fax****E-mail****C.U.A.A.****N. C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commercio****Nome e Cognome del titolare o legale rappresentante****Luogo di nascita****Data di nascita**Punto 3) **Percorso di consulenza scelto****Codice identificativo:**Punto 4) **Impegni derivanti dal percorso di consulenza**

- a) Il soggetto prestatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale sopra indicate, al fine di migliorare la gestione tecnico-economica dell'azienda del soggetto beneficiario;



1de01c2a



- b) *l'impresa agricola si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto prestatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;*
- c) *il costo dell'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente percorso è completamente finanziato dal Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (FEASR);*
- d) *la data, la tipologia e il contenuto delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate nell'applicativo regionale;*
- e) *il soggetto erogatore si impegna a rilasciare copia del materiale sottoscritto e dei documenti prodotti all'impresa aderente al progetto di consulenza;*
- f) *l'impresa agricola si impegna a non aderire a percorsi di consulenza di altri Soggetti di consulenza finanziati con il bando di cui alla DGR n..... del*;
- g) *l'impresa agricola dichiara di non essere inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nelle Misure 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti con il bando di cui alla DGR n..... del*

Punto 5) **Consenso al trattamento dei dati personali per i fini dell'adesione al servizio di consulenza sostenuto dall'Intervento SRH01 del CSR 2023-2027 ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679) (il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).**

Luogo e Data di sottoscrizione _____

Firma del responsabile del Progetto di consulenza o di un suo delegato _____

Firma del titolare o rappresentante legale dell'azienda _____.



1de01c2a



12.9 – Scheda dati consulente**SCHEDA CONSULENTE**

**SOGGETTO PRESTATORE DI
SERVIZI DI CONSULENZA** [RAGIONE SOCIALE]
[CUAA]

[In caso di RTI indicare il soggetto prestatore di servizi di consulenza a cui afferisce il consulente.]

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome [COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]
Indirizzo [Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]
Telefono
E-mail
Pec

Nazionalità

Data di nascita [Giorno, mese, anno]

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE
SUPERIORE ED UNIVERSITARIA**

- *Date (da – a)* [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
- *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione*
- *Qualifica conseguita*
- *Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)*

**EVENTUALE ISCRIZIONE
ALL'ORDINE**
*Specificare l'Ordine e inserire
numero di timbro assegnato*

ESPERIENZA PROFESSIONALE**CORSI DI FORMAZIONE**

POSSESSO DEL CERTIFICATO DI
ABILITAZIONE DI CUI AL D.INTERM.
22/01/2014 - ADOZIONE DEL PIANO DI
AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE
DEI PRODOTTI FITOSANITARI

CORSI DI AGGIORNAMENTO

1de01c2a



Esperienze relative alla consulenza*

N°	Anno	Data Esperienza (da a)	Datore di lavoro	Sede	Tipologia di consulenza	Tematica di consulenza	Attestazione di supporto**

*Esperienza maturata nell'ambito dell'assistenza tecnica e/o consulenza. Indicare periodi di lavoro, datore di lavoro o organismi di consulenza presso i quali il consulente ha prestato la sua opera (Riferimento al 3.2 "Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti" punto 1)

** Allegare la relativa attestazione del soggetto prestatore di servizi di consulenza comprovante le consulenze svolte (Riferimento al 3.2 "Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti" punto 1)

Corsi di formazione e aggiornamento di cui all'art.4 del DM 3 febbraio 2016 e s.m.i.

N°	Anno	n. ore	Titolo Iniziativa di formazione/aggiornamento	Sede	Tipo di formazione*	Tematica di consulenza	Ente organizzatore	Natura**	Attestato di supporto con profitto***

* Indicare B se formazione di base; A se formazione di aggiornamento;

**Indicare EP se Ente Pubblico; FA se Ente di formazione privato accreditato;

***N.B.: Allegare la relativa attestazione del soggetto prestatore di servizi di consulenza comprovante i corsi di formazione/aggiornamento (Riferimento al 3.2 "Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti" punto 1)

Il sottoscritto _____ **(nome e cognome) consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci** (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 dichiara che le informazioni sopra contenute rispondono al vero.

Firma del Responsabile del progetto di consulenza

